L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 62 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDÌ 14 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LOTTA DI EMISFERI

I cerchi della polemica sul progetto Roosevelt ormai in azione, si allargano ogni giorno più. E l'immagine della classica pietra lanciata nelle acque (oh, non immobili!) della nostra attualità torna spontanea e intuitiva. « Roosevelt ha passato il Rubicone », dichiarano fogli magiari. La legge di « prestito e affitto » uguale intervento? Anche questo verbo intervenire si presta ormai a svariate declinazioni. « Intervenuti » gli Stati Uniti lo sono ad evidenza. L'intervento morale era ormai esplicito. Quello materiale è oggi suffragato. Resta l'intervento umano. La polemica internazionale si esercita anche nello stabilire quale mai potrà essere la portata concreta della massa di ferro e acciaio ed esplosivi da trasferirsi alla Gran Bretagna. Si constata che l'industria americana ha piani giganteschi: ma tuttora nella fase organizzativa. Il tempo è sempre il presupposto dell'azione anglo-americana. Per ora si parla della cessione di un materiale giacente valutabile a 500 milioni di dollari. Nasce poi il problema dei trasporti. Comunque sottovalutare l'apporto degli Stati Uniti sarebbe di cattivo gusto. Una nota ufficiosa germanica rileva che gli aiuti di Roosevelt potranno « prolungare di qualche mese la guerra »; il suo esito però dipende da altri fattori i quali sono già in corso.

Gli ambienti politici neutri trovano un nesso stringente fra la marcata azione di Roosevelt e il viaggio di Matsuoka. E' una prima risposta, sussurrano questi osservatori. Sta di fatto che il Giappone non poteva scandire in modo più intelligibile la sua coerenza col Patto tripartito. Il momento politico allarga sensibilmente l'eloquenza di questo gesto. Non va tuttavia dimenticato che il sottinteso giapponese fino al voto di Washington è stato che uno scontro tra Tokio e Washington era utilmente da evitare. I nipponici sono dominati dai compiti assunti in Asia. La guerra cino-giapponese ha impegnato e usurato mezzi e vite. I giapponesi vedrebbero tuttora di buon occhio una sistemazione riequilibratrice dell'attuale crisi di emisferi, sempre però nel presupposto che l'Asia il il loro « spazio vitale ». La Cina intanto resta un mare che richiude di continuo le proprie onde sul passaggio delle forze e delle interferenze non indigene. La legge di Roosevelt è un altro passo irrevocabile, non precisamente sulla via degli incontri. La posizione di Tokio appare più che mai esplicita verso il Patto tripartito. Qualcuno paragona l'attuale fase nipponica alla non belligeranza di Roma dei primi mesi del conflitto. Come l'Italia ha allora immobilizzato la flotta inglese nel Mediterraneo, così il Giappone magnetizza la flotta americana nel Pacifico.

Mentre si sostanzia quest'azione diplomatica a raggio terrestre, risuonano altre direttive « di marcia ». Hitler parlando a Linz ha dichiarato: « l'ora della vittoria definitiva sta per scoccare ». Nel proclama di un valoroso soldato italiano, il generale Gambara, ai combattenti del fronte greco-albanese si legge: « Ragazzi miei, un po' di pazienza, ancora poco! » Le lancette dell'azione militare segnano dunque tutte verso la medesima direzione.

Ma nel discorso di Hitler c'è altro: si ribadisce la volontà di conferire sempre più allo Stato linee e fondamenti « di comune lavoro » e « di giustizia sociale ». Altra conferma che la guerra sta accelerando quel processo evolutivo che attinge le radici dell'ordine sociale moderno. Qui vi è un compito immane per il Cristianesimo. Senza dubbio l'idea di una equa distribuzione dei beni è una idea inizialmente cristiana. Essa però va accompagnata dal corollario di altrettanti principii di reciprocità, di collaborazione, di distacco dagli egoismi, di concorrenza al bene comune che trovano solo nello spirito e nella sostanza del Vangelo il loro terreno di fioritura. Comunque, nessuno torna indietro. Pensare di pietrificare la storia è un assurdo. Siamo in marcia e bisogna provvedersi del fabbisogno. Qualunque siano le sorti future esse segneranno un nuovo passo in avanti di ordini e costumi sociali.

Nei Balcani il silenzio è pari alla attenzione politica. Uno straordinario Consiglio dei Ministri ha seduto per un'intera notte a Belgrado. Nessun comunicato è stato diffuso. La Turchia accentua il suo riserbo, mentre gli scambi diplomatici col Reich sono in corso. Le attese dichiarazioni di Saragiogu non saranno pubblicate. Tre giornali che hanno interloquito sulle misteriose bombe di Istanbul non circolano più per ordine del Governo. I fogli di Ankara documentano invece il costante valore del soldato italiano. E' questa una nota su cui si può fare la sintesi e in cui si trova una coincidenza quasi universale. Lo strenuo sacrificio e la silenziosa dedizione del nostro combattente trascendono la polemica e rafforzano la coscienza nazionale.

r. m.

Ordini del giorno
alle truppe del fronte greco

Il gen. Nasci agli alpini

ROMA, 13 sera

Il generale Nasci ha diramato alle truppe alpine ai suoi ordini il seguente ordine del giorno:

« *Miei alpini!*

« *Nel Suo storico discorso del 23 febbraio, il Duce vi ha rivolto il più lusinghiero ed il più ambito degli elogi.*

« *Quale vostro comandante Lo ringrazio per questo Suo altissimo riconoscimento che ha fatto vibrare il nostro cuore di virile fierezza e di indicibile orgoglio e Lo assicuro che in noi tutti una è la volontà ed una la fede: vincere!*

« *Abbiamo mantenuto fino ad oggi la promessa riassunta nel motto dei nostri padri*: Di qui non si passa!; *ora ci prepariamo a tener fede alla parola d'ordine del Duce stesso assegnataci*: Si va oltre!

« *Alpini!*

« *L'esaltazione del valore delle Fiamme Verdi fatta dal Duce, sia per noi, oltre che premio per i sacrifici già compiuti e per le vittorie già conseguite, incitamento ad ogni ardire per i cimenti futuri.*

« *Siamo degni della fiducia che il Duce ha in noi riposta e giuriamo di conquistare — a qualunque costo —, insieme con i camerati delle altre Forze Armate, quelle sfolgoranti vittorie che Egli da noi attende per la gloria del Re e Imperatore e per le maggiori fortune della Patria.*

« *Saluto al Re! Saluto al Duce! Viva l'Italia!*

« *Firmato*: *il generale comandante* Gabriele Nasci ».

Gambara al suo Corpo d'armata

ROMA, 13 sera

Il generale Gambara, comandante dell'VIII Corpo d'Armata sul fronte greco, ha diramato il seguente ordine del giorno alle sue truppe:

« *A tutte le truppe e servizi dell'VIII Corpo d'Armata.*

« *Stamane ho fatto una ricognizione a Chiaf e Chici Cut.*

« *Ho parlato con ufficiali e soldati.*

« *Mi si è allargato il cuore.*

« *Mi sono convinto di comandare un Corpo d'Armata di ferro!*

« *Ragazzi miei, un po' di pazienza ancora! Poco.*

« *Si avvicina a grandi passi la riscossa.*

« *E con il primo passo che faremo verso il nemico, si scatenerà la bufera.*

« *Siete stati e siete degli eroi... Ma io voglio che siate eroi fortunati.*

« *A voi deve arridere la vittoria per una ragione molto semplice: perchè ve la siete meritata.*

« *Il generale comandante*: Gastone Gambara ».

IN UNGHERIA

Netta smentita
a richiami alle armi

UDAPEST, 13 sera

L'Agenzia telegrafica ungherese smentisce la notizia secondo la quale contingenti di truppe serebbero stati chiamati alle armi in Ungheria, nonchè le voci di concentramenti di truppe ungheresi in certi settori della frontiera.

L'Agenzia è autorizzata, da fonte competente, a dichiarare che tali notizie e voci sono inventate di sana pianta.

Nel settore della Vojussa le nostre truppe respingono rinnovati attacchi greci

BOLLETTINO N. 279

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco il nemico ha rinnovato attacchi a cavallo della valle Vojussa: è stato respinto ed ha subito gravi perdite. La nostra aviazione ha bombardato un'importante base navale nemica.

Velivoli nostri e germanici, in azioni notturne, hanno attaccato gli impianti portuari di La Valletta (Malta).

Nell'Africa Settentrionale nostri velivoli hanno bombardato basi navali ed aeree della Cirenaica. Reparti del C. A. T. hanno attaccato con bombe e mitragliatrici attendamenti e mezzi meccanizzati britannici.

Nell'Africa Orientale il nemico ha compiuto incursioni aeree su alcuni nostri centri dell'Eritrea, senza arrecare danni. (Stefani).

Omaggi turchi
al valore del soldato italiano

ISTAMBUL, 13 sera

Il giornale « Vatan » esaminando l'andamento della guerra scrive che all'Italia è stato assegnato l'importante compito di osteggiare le forze dell'Impero britannico nel continente africano, dove esse sono particolarmente forti. Il « Vatan » rende omaggio al valore del soldato italiano che ha opposto una violenta ed accanita resistenza alle truppe britanniche.

Eventi bellici decisivi
maturano con l'azione diplomatica

Il discorso del Fuehrer e le sue indicazioni politico-militari
La polemica tedesca contro gli aiuti americani all'Inghilterra

LINZ, 13 sera

Come è stato annunziato il Fuehrer ha parlato in una grande sala in questa città per assistere alla solenne commemorazione del terzo anniversario della creazione del Grande Reich. Acclamato dalla folla che si era andata ammassando appena si seppe dell'arrivo, il Fuehbeh ha parlato in una grande sala della stazione sud, ricordando la data che vide «l'unione di tutto il popolo germanico ora più che mai compatto intorno al suo formidabile esercito». Il Fuehrer ha accennato quindi alla decisione del partito nazionalsocialista e ha ricordato, spesso interrotto, da acclamazioni, il senso e gli scopi della presente lotta, affermando che con la proclamazione del grande Reich tedesco sono state definitivamente infrante le catene del trattato di Versaglia e la Germania ha conseguito una serie di vittorie politiche e militari.

«Oggi — ha detto Adolfo Hitler — ci troviamo al punto di vedere valorizzato ciò che abbiamo intrapreso allora e come un tempo (all'epoca cioè della prima unione de popolo tedesco nel 1870 e 71) oggi la storia è destinata a ripetersi col grandioso successo che le forze armate tedesche ebbero allora».

Dopo aver accennato alla potenza dell'esercito germanico ed alle possibilità economiche e politiche del terzo Raich, nonchè alla compattezza di spirito che anima tutta la nazione germanica Adolfo Hitler ha concluso il suo discorso affermando che «l'ora della vittoria definitiva sta per scoccare e che, dopo tale vittoria, saranno realizzati in pieno i progetti che egli ha ideati onde conferire sempre più al grande Reich il carattere di uno Stato fondato su basi di comune lavori e di veri ideali di giustizia sociale».

MONACO DI BAVIERA, 13 sera

La legge americana degli «aiuti e prestiti» è oggi oggetto di particolari commenti da parte di questa stampa anche in rapporto al più netto delinearsi dei fronti rivelato dal viaggio di Matsuoka a Berlino e a Roma. «Il viaggio di Matsuoka rilevano le *Muenchner Neuester Nachrichten* illumina nel modo più chiaro, la risolutezza di una delle più forti e più pronte potenze militari. La situazione presente è, tra l'altro, caratterizzata dall'entrata in vigore della legge americana degli aiuti all'Inghilterra. La firma di Roosevelt che ha trasformato in una situazione «De jure» uno stato di cose che «de facto» esisteva già da parecchio tempo, non ha recato quindi alcuna sorpresa in Germania».

«Le abbondanti rivelazioni contenute nei passati discorsi del Presidente americano — continua il foglio germanico — ci hanno permesso di provvedere tempestivamente comprendendo nei nostri calcoli gli aiuti americani alla Gran Bretagna».

Il «Voelkischer Beobacter» scrive: «Oggi, assistiamo in America alla ripetizione dell'avventura Wilsoniana. Roosevelt dopo una propaganda di otto mesi è riuscito ad assicurarsi la maggioranza parlamentare per il suo progetto di legge. Noi lasciamo volentieri agli inglesi il giubilo di cui si sono inebriati alla notizia dell'entrata in vigore di questa legge, poichè sappiamo che esso sarà di breve durata e teniamo presente le dichiarazioni del Fuehrer circa i nostri esatti calcoli preventivi».

Anche una nota della «Corrispondenza politico-diplomatica» si occupa della legge sugli aiuti americani all'Inghilterra affermando come questa definitiva presa di posizione del Presidente Americano, che giustifica l'avvenimento sotto «una presunta necessità difensiva da parte degli Stati Uniti», rappresenta invece un vero e proprio atto di guerra sia nel campo della politica interna, come in quello della politica esterna.

«Può darsi — prosegue la Nota ufficiosa — che questi aiuti americani, i quali tuttavia devono fare i conti coi trasporti marittimi, riescano a protrarre di qualche mese il conflitto», ma ciò non potrà certo impedire la vittoria.

Fiero telegramma
del col. Castagna

CATANIA, 13 sera

Il Federale, interpretando il pensiero del Fascismo etneo nei giorni scorsi inviava al Comando Superiore delle truppe operanti in Africa Settentrionale il seguente telegramma:

«Pregovi trasmettere valoroso tenente colonnello Castagna espressioni ammirate e commosse riconoscenza Camicie Nere etnee per eroica difesa oasi italiana di Giarabub che riafferma in faccia al mondo l'insuperato valore della nostra gente».

Il predetto Comando ha trasmesso al Federale la seguente comunicazione:

«Tenente colonnello Castagna ha così risposto vostro telegramma ritrasmessogli: «Prego porgere devoto ringraziamento anche a nome dei miei dipendenti al Federale Mancia e Camicie Nere etnee. Gentile ricordo rinsalda sempre più nostra decisa volontà di dare tutto fino all'estremo sacrificio per la grandezza della Patria Imperiale. Saluto al Re Imperatore. Saluto al Duce. — Tenente colonnello Castagna».

Sul fronte greco-albanese: postazione di artiglieria alpina

Tra l'una e l'altra guerra

DALL'"ALTRO" ROOSEVELT
alla campana di Silver Lake

Non si tratta di un caso pirandelliano di sdoppiamento della personalità. Il Roosevelt che da quasi due lustri è ospite privilegiato della Casa Bianca si chiama, come tutti sanno, Franklin Delano; è nato a Hyde Park nel 1882; fu senatore per un triennio in età ancora giovanile; durante la presidenza di Wilson partecipò alle responsabilità del Governo come Sottosegretario alla Marina e, più tardi, prima di essere eletto alla massima magistratura pubblica degli Stati Uniti, ebbe il mandato di Governatore dello Stato di New York.

Invece l'«altro» Roosevelt — e anche questo tutti lo ricordano — aveva nome Teodoro ed era nato a New York nel 1858. Morì, sessantenne, a Oister Bay.

Nel 1901 aveva assunto la suprema responsabilità di Presidente succedendo a Mac Kinley; otteneva poi la rinnovazione del mandato allo scadere dei termini legali. Egli si compiacque sopratutto di realizzare una missione pacificatrice non solo all'interno della vita nazionale, equilibrando le correnti ostili nei conflitti sociali e nei conflitti di razza; ma anche nei rapporti internazionali. Fu appunto lui che, imperversando la guerra fra Giappone e Russia nel 1905, intervenne fruttuosamente come mediatore fra i belligeranti. Quando, però, nel 1914 scoppiò il conflitto europeo egli parteggiò per l'intervento apertamente. Scrisse anzi un libro intitolato appunto: «L'America e la guerra mondiale». Fece di più. Alla formazione del Corpo Spedizionario americano agli ordini di Pershing egli avrebbe voluto arruolarsi, trascinato forse dalla nostalgia dei ricordi del lontano passato, allorchè, durante la guerra ispano-americana, si era conquistato vastissima popolarità in veste di capo del primo Reggimento di Cavalleria «rough-riders».

L'età non gli consentì di varcare l'Oceano per sbarcare in Europa tra i combattenti, ma due suoi figli fecero parte della spedizione.

Le informazioni giornalistiche sul grado di parentela fra i due Roosevelt presidenti degli Stati Uniti non sono sempre esatte: noi non possiamo approfondire lo studio dell'albero genealogico e delle schede anagrafiche; ci atteniamo alle notizie dei biografi più attendibili, che parlano di «secondi cugini». Ma questo non ha importanza. L'interessante è rilevare che dopo tutto, la tradizione familiare dell'interventismo nelle travagliate vicende europee è mantenuta da Franklin Delano Roosevelt. Non con i libri, ma con le leggi.

E' il caso appunto del Lend-lease-bill; *cioè della legge di prestito ed affitto all'Inghilterra. Essa è entrata in vigore, con la firma presidenziale, il 12 di Marzo. Vale a dire che tra le parole di Roosevelt nella «conversazione davanti al caminetto» e l'inizio di esecuzione delle promesse di sempre più larghi e impegnativi ausilii alla Gran Bretagna sono trascorsi circa due mesi e mezzo. Un termine lungo o breve a seconda dei punti di vista. Elaborato dal Governo, il progetto di legge fu presentato al Parlamento nei primissimi giorni di febbraio. Superato il vaglio delle Commissioni, gli articoli del bill passarono alla Camera dei Rappresentanti che, dopo 6 giorni di discussione, il 9 febbraio, approvava, con una serie di emendamenti, un testo secondo il quale al Presidente degli Stati Uniti venivano accordati i poteri di far lavorare per la difesa nazionale, sotto il controllo del Governo, tutte le fabbriche americane, le imprese, gli arsenali e i cantieri navali; di vendere o affittare, scambiare o trasferire materiali bellici in tutti i Paesi la cui difesa sia considerata importante dal Governo degli Stati Uniti; di far produrre dall'industria americana il materiale bellico di cui avesse bisogno una Potenza straniera la cui difesa è importante per gli Stati Uniti; di far riparare i materiali bellici destinati a Paesi stranieri la cui difesa è importante per gli Stati Uniti; di comunicare ogni necessaria informazione concernente il materiale da consegnarsi ai Governi di cui sopra; di concedere licenze di esportazione di tutti i materiali bellici sempre verso quei Paesi la cui difesa interessa gli Stati Uniti.*

In base agli emendamenti la Camera dei Rappresentanti stabiliva alcune limitazioni fissando la scadenza del 1.o luglio 1943 per i poteri straordinari accordati al Presidente degli Stati Uniti; determinando che prima di accordare il permesso di forniture di materiale bellico ad una Potenza straniera il Presidente è tenuto a consultarsi con i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina.

Inoltre il testo approvato dalla Camera dei Rappresentanti comportava i seguenti punti:

Il governo degli Stati Uniti deve riferire periodicamente al Congresso tutte le azioni che verranno intrapprese in base alla legge di prestito e affitto; le navi americane non avranno il dovere di scortare le navi straniere che avessero a bordo materiale bellico; le forniture alla Gran Bretagna di materiale bellico già esistente non potranno superare l'ammontare di circa 1300 milioni di dollari (tale limite non si applica però alle future ordinazioni di materiali).

A sua volta il Senato prendeva in esame il progetto di legge e durante un dibattito prolungatosi 17 giorni vi apportava alcune modifiche e lo rinviava nuovamente per la definitiva sanzione parlamentare alla Camera dei Rappresentanti che l'altro giorno ha dato l'ultimo e decisivo «via».

Non è certo questa la sede per una disamina minuziosamente giuridica del bill rooseveltiano. Riducendo tutto alla sostanza delle cose si può dire che la nuova legge americana è una legge di guerra, anche se esternamente si può presentare con altri caratteri. Anche solo nella veste di Capo costituzionale delle Forze Armate della Nazione, il Presidente degli Stati Uniti ha senza dubbio vaste possibilità di estendere e di intensificare gli aiuti materiali di ogni genere all'Inghilterra.

Rimane un duplice problema, sul quale è pleonastico insistere dopo le nostre precedenti note: quello politico che riguarda le responsabilità che gli Stati Uniti si assumono di fronte alle Potenze dell'Asse; e quello, diremo così, tecnico, relativo alla misura e alla tempestività degli aiuti americani di cui l'Inghilterra potrà avvantaggiarsi.

Sono queste incognite che hanno inquietato gli oppositori di Roosevelt battuti dalla maggioranza; le stesse incognite che moltiplicano gli interrogativi dell'ansietà e dell'obiezione in diffuse correnti popolari, specialmente legate per vincoli di sangue e di sentimento con l'Italia e la Germania.

Proprio ieri — per cortese segnalazione — ci perveniva un periodico italo-americano — The bell of Silver Lake *— che si stampa a Rhode Island-Providence: in una breve nota si chiede quali possano essere le ragioni per cui il popolo degli Stati Uniti dovrebbe abbandonare la vita della pace per precipitarsi nel gorgo del conflitto; risponde che il popolo della Confederazione nord-Americana non ha motivo di entrare nella lotta (se non per prolungarla senza successo).*

E' un periodico modestissimo quello che parla così. La sua voce è umile. Forse per questo è più vicina alla realtà.

Ma come i rintocchi della Campana di Silver Lake potrebbero giungere fino a Washington?....

Egidio Cabianca

La situazione economica della Francia si aggrava

BERLINO, 13 sera

Si ha da Vichy che i competenti uffici governativi stanno preparando la pubblicazione di dati statistici destinati a mettere in piena luce l'attuale sempre più difficile situazione della Francia rispetto ai rifornimenti di generi alimentari.

Contemporaneamente verranno controbattute le affermazioni inglesi, secondo le quali le forniture alla Francia gioverebbero direttamente od indirettamente al Reich.

NOTIZIE VATICANE

Messaggi augurali al S. Padre
di Sovrani e Capi di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 13

In occasione del fausto anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice Pio XII, sono pervenuti a S. S. numerosi telegrammi e messaggi da parte di Sovrani, Capi di Stato e di molti Principi ed alte personalità politiche e del mondo intellettuale. Fra i fervidi messaggi pervenuti, sono da segnalare quelli del Maresciallo Petain, del Generalissimo Franco, del Re Michele di Romania, del Reggente Paolo di Jugoslavia, del Principe di Monaco, dei Presidenti del Brasile, Slovacchia, Polonia, Paraguay, Guatemala, del Capo del Governo di Romania, dei Ministri degli Esteri di Olanda e Brasile, del Ministro dell'Educaione Nazionale di Spagna.

I rappresentanti della Santa Sede all'estero hanno ricevuto molteplici attestazioni di augurio per il Santo Padre, trasmesse con specialissime e devote felicitazioni personali. I componenti del Corpo Diplomatico presso la Santa Sede hanno tutti firmato l'apposito registro nell'anticamera pontificia ed hanno inviato telegrammi e lettere augurali. Come sempre, l'Episcopato di tutto il mondo, a nome anche dlle varie organizzazioni dell'A. C. si è distinto nel manifestare in questa così significativa festività il suo profondo attaccamento alla venerata Persona del Sommo Pontefice, esprimendo sopra tutto i voti propri e di tutti i fedeli, perchè Egli sia, per lunghi anni, conservato per il bene della Chiesa pe ril trionfo della pace a vantaggio di tutta l'umanità.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Enrico Gasparri, Vescovo Suburbicario di Velletri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica;

S. Em. il Card. Alessio Ascalesi, Arcivescovo di Napoli;

S. E. Mons. Francesco Imberti, Vescovo di Aosta;

S. E. Mons. Alfredo Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio;

il Cav. di Gr. Cr. Giacomo Battistella.

Un solenne Te Deum a Madrid

MADRID, 13 sera

Nella chiesa Pontificia di S. Michele è stato celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per il secondo anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice, felicemente regnante. Alla cerimonia sono intervenuti i membri del Governo, il Corpo Diplomatico, con alla testa il Nunzio Apostolico, S. E. mons. Gaetano Cicognani, tutte le autorità civili, militari e politiche della Capitale ed una grande folla di fedeli.

Ha officiato il Vescovo di Madrid, Alcalà S. E. mons. Eijo Y Garay. Dopo la cerimonia religiosa i Ministri, il Corpo Diplomatico le altre autorità si sono recati nella sede della Nunziatura Apostolica per rinnovare al Rappresentante del Santo Padre le felicitazioni ed auguri per S. S. Pio XII.

In tutte le città della Spagna hanno avuto luogo solenni cerimonie religiose di propiziazione per il Santo Padre, con l'intervento delle autorità e di grande massa di fedeli. Alla Nunziatura Apostolica sono pervenuti telegrammi e messaggi di filiale devozione al Regnante Pontefice. La Spagna intera ha voluto rinnovare, nella faustissima ricorrenza, i suoi sentimenti di attaccamento e di devozione al Papa ed alla Santa Sede.

Chi sarebbe il nuovo Ministro
degli Esteri dell'Argentina

BUENOS AYRES, 13 sera

La crisi politica interna, che sta attualmente attraversando l'Argentina, va verso una soluzione. Il vice presidente, dr. Castillo, sembra deciso a voler costituire entro la settimana un nuovo gabinetto.

Tra le nomine più importanti di nuovi ministri si prevede, come imminente, quella dell'attuale ambasciatore dell'Argentina presso la Santa Sede, Enrico Ruiz Guinazu a ministro degli affari esteri.

Insegnamenti pastorali

Libero arbitrio e dipendenza da Dio

Iddio che ha diritto alla nostra soggezione ed al nostro servizio, non ha voluto da noi un'obbedienza costretta da legge necessaria ed ineluttabile, come quella degli esseri inanimati; e neppure un'obbedienza guidata da un cieco istinto, come quella dei bruti; ha voluto un'obbedienza degna della nostra natura ragionevole, guidata, cioè, dall'intelletto che ce ne fa conoscere il dovere, e resa meritoria dalla volontà che liberamente si sottomette, pure potendo ribellarsi.

Ma questo dono prezioso e regale del nostro libero arbitrio Iddio ce lo ha dato perchè ci facessimo un merito dell'osservanza della sua legge, non per farcene un'arma di ribellione contro di lui; ci ha dato la libertà, perchè volenterosamente piegandoci alla sua volontà, noi facessimo a Lui il dono più gradito e più degno della sua autorità di Padre e della nostra obbedienza di figli. Creandoci liberi il nostro Padre celeste non ci ha abbandonati a noi stessi, in balìa dei nostri istinti malvagi e della nostra fragilità; manifestandoci la sua volontà, volontà santa e perfettissima, ha guidato e sorretto la volontà nostra con una legge che la franca dagli errori e traviamenti, allettandola al tempo stesso verso il bene con le promesse del premio, allontanandola dal male con le minacce dei castighi».

(Dalla Lettera pastorale di S. E. mons. Gabriele Vettori — Arcivescovo di Pisa — su «La Legge di Dio»).

Domande

La grande maggioranza del nostro popolo non opera rettamente, non vive in grazia di Dio! Nè crediate che io voglia esagerare. Esaminatevi a fondo e guardatevi attorno. Quanti sono i babbi che edificano con il loro esempio i figli? Quante le mamme che vigilano a dovere le figliole? Quanti sono gli sposi fedeli e le spose veramente caste? Quanti i giovani che si conservano puri? Quante le fanciulle che vanno onorate al matrimonio? Quanti i ricchi che sono veramente generosi verso i poveri? Quanti i tribolati e i poveri cristianamente rassegnati? Quanti i padroni veramente giusti? Quanti i contadini che dividono veramente a metà? Quanti i mercanti senza inganno nei contratti? Quanti gli imprenditori e gli artigiani veramente onesti nei lavori? Sono rari, rari assai! Lo prova anche il continuo e generale lamento: Ormai non ci si può fidare di nessuno!

Ma non è forse vero che anche in questi trepidi e decisivi momenti, quando la Patria impone giustamente sacrifici, esige la cooperazione di tutti, la dedizione assoluta non mancano di quelli che speculano sull'avvenimento? Di quelli che nonostante la severità delle leggi cercano con illeciti accaparramenti procurarsi ingiusti guadagni? Di quelli sciagurati e vili che, mentre mariti, fratelli e sposi stanno a versare eroicamente il sangue nei campi di battaglia, cercano iniquamente strisciare come serpi attorno alle loro case per portare il tradimento e il disonore nelle loro famiglie?

Ma come può spiegarsi tanta depravazione? Perchè tanto male? Perchè in un popolo, in cui tutti si professano e si gloriano di essere cristiani, sono così pochi quelli che vivono cristianamente? Perchè non si ha Dio dinanzi agli occhi perchè non si pensa al suo Vangelo.

(Dalla Lettera pastorale di S. E. mons. Massimiliano Massimiliani, vescovo di Modigliana).

L'azione contro le forze inglesi
nell'isola di Malta

BERLINO, 13

Il tenente d'aviazione H., comandante di una squadriglia da bombardamento, ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni in merito all'attività delle squadriglie aeree tedesche nel Mediterraneo. La squadriglia comandata dal tenente H., dopo aver preso parte alla campagna di Polonia, di Norvegia, di Francia, nonchè agli attacchi aerei contro l'Inghilterra, sta svolgendo ora, dal 1.o gennaio, la sua attività nel Mediterraneo.

L'aviatore germanico ha descritto alcune azioni dei bombardieri tedeschi scortati dai cacciatori italiani contro importantissime basi del Mediterraneo. Nel corso di un attacco nell'isola di Malta, la contraerea britannica — ha detto l'aviatore — ha cominciato a sparare con una violenza inaudita. Le macchine germaniche sprezzanti del pericolo, si gettarono in picchiata sugli obiettivi previsti. Gli apparecchi da caccia britannici, levatisi nel frattempo, tentarono di impedire e di limitare l'azione tedesca, ma il fulmineo intervento dei cacciatori italiani, il cui valore, l'abilità e lo sprezzo del pericolo sono indiscutibili, ha stroncato in pieno questo tentativo.

Il tenente H. ha avuto espressioni di sincera ed affettuosa ammirazione per gli aviatori italiani.

"Noi distruggiamo la radio,,

BERLINO, 13

Uno degli inviati speciali della stampa germanica sul fronte libico ha avuto occasione di partecipare ad un volo di ricognizione eseguito in questi giorni sull'oasi di Cufra da due apparecchi tedeschi. Al suo ritorno da questa spedizione egli ha inviato a Berlino un dettagliato resoconto che viene pubblicato da molti giornali.

Il volo narra il giornalista, si è svolto prima sulla magnifica litoranea costruita dagli italiani, poi gli apparecchi hanno deviato verso sud-est sull'immenso deserto. E' stato un volo di circa duemila Km. tra cielo e sabbia pieno di interesse e di allucinanti visioni.

Alla fine si è scorta all'orizzonte una macchia indistinta, che si è andata man mano precisando e ingrandendo: una distesa verde nella vampa accecante del solo africano: l'oasi di Cufra, l'oasi rigogliosa e fertile difesa fino all'ultimo con magnifico eroismo dal piccolo presidio italiano contro le sovverchianti forze inglesi. che l'accerchiavano.

La visione magnifica ci ha lasciato attoniti. Ma a richiamarci alla realtà sono apparsi improvvisamente oltre l'estremo limite dell'orizzonte dei minuscoli puntini neri, che hanno raggiunto rapidamente considerevole altezza. Si trattava di apparecchi inglesi. La nostra missione era precisa e prima che essi potessero avvicinarsi abbiamo ripreso la via del ritorno, distanziandoci velocemente. Cufra si rimpiccioliva a vista d'occhio e sembrava di udire l'ultimo grido lanciato attraverso le vie dell'etere dagli italiani che la difendevano strenuamente: «Noi distruggiamo la radio». La radio aveva taciuto e la verde oasi era rimasta lontana dal mondo, scomparendo come adesso, nell'infinità del deserto.

La Svizzera rappresenterà
gli interessi britannici in Bulgaria

BERNA, 13 sera

La Svizzera ha assunto la rappresentanza degli interessi bulgari in Inghilterra.

Tailandia e Indocina
non concluderanno accordi contro il Giappone

TOKIO, 13 sera

Dopo che i francesi e i tailandesi con i nipponici ebbero apposto le sigle al protocollo preliminare (il trattato definitivo sarà redatto a cura delle Cancellerie interessate e firmato a suo tempo) essi hanno dichiarato e sottoscritto in apposito documento di impegnarsi a non partecipare ad accordi con qualsiasi terza Potenza che possa dimostrarsi contraria agli interessi nipponici. Invece delle basi navali, militari e aeronautiche di cui parlavano la stampa e la radio avverse, il Giappone ha ottenuto dalla sua mediazione questo documento il cui valore politico è difficile esagerare.

La stampa nipponica è unanime nell'acclamare alla conclusione delle trattative come ad un successo diplomatico di Tokio.

Il *Kokumin* scrive: «L'influenza anglo-americana in Asia Orientale ha ricevuto un colpo durissimo. Passo passo ci dobbiamo preparare ad affrontare direttamente ed apertamente la Gran Bretagna e l'America».

Zone della Cina
sgombrate dai giapponesi
Materiale americano sequestrato

HANKOW, 13 sera

Le forze nipponiche hanno sgomberato di propria iniziativa la zona di Tungchung, nell'estremità sud-orientale della provincia dell'Hupeh ha una settantina di chilometri dal lago di Tungting, che esse avevano presidiato per la durata di due anni e cinque mesi. Va ricordato che un altro sgombero del genere è stato effettuato dai giapponesi dalla zona di Wuning presso il Kiangsi, che essi avevano occupata nel 1939. Il portavoce del Corpo di spedizione nipponico nella Cina Centrale spiega che questi spostamenti sono stati effettuati allo scopo di consentire ai giapponesi di assumere uno schieramento più conveniente e impedire più facilmente i rifornimenti a Ciang Kai Scek.

Circa i rifornimenti al Governo di Chung King i rileva a Sciangai che mentre le autorità americane fanno ascendere a 12 milioni di dollari il materiale inviato dagli Stati Uniti a Ciang Kai Scek e sequestrato dai Giapponesi ad Haipong, in realtà il materiale americano confiscato dai giapponesi in vari punti della costa meridionale della Cina nel corso dei recenti sbarchi delle truppe nipponiche, è molto maggiore.

Padre Agostino Gemelli
ha lasciato l'Istituto "Rizzoli,,
per ritornare a Milano

P. Agostino Gemelli, il Fondatore e l'animatore della Università Cattolica del Sacro Cuore di cui ne regge le sorti quale degno e sapiente Magnifico Rettore, ha lasciato ieri nel pomeriggio l'Istituto Ortopedico «Rizzoli» dove si trovava degente dal 26 Dicembre scorso in seguito al noto

grave incidente stradale occorsogli nei pressi di Anzola dell'Emilia.

P. Gemelli durante la sua permanenza ai «Rizzoli», nonostante le sofferenze non diede tregua alla sua ammirabile attività. Appena egli si rese conto delle conseguenze dell'incidente chiamò al suo fianco, fin dal primo giorno del suo ingresso nell'Istituto, l'affezionato segretario ed Economo dell'Università Cattolica, cav. Bassi, che non lo abbandonò mai se non per urgenti impegni per ritornare immediatamente a Bologna presso il suo amatissimo Padre. E così P. Gemelli potè essere sempre vicino alla sua Università e continuarne la prodigiosa opera direttiva per la sua continuità di lavoro e di apostolato fra gli studenti e gli studiosi e dedicare anche le sue cure ad altri e non meno alti compiti a lui affidati come la direzione della Pontificia Accademia delle Scienze, di cui è Presidente, come pure a tutte le altre cure, che gli derivano dalla sua carica di Rettore dell'Ateneo Cattolico milanese e di Studioso e Maestro insigne, mantenendo sempre assidui contatti col Ministero dell'Educazione Nazionale e con gli Enti culturali e scientifici, a cui l'Università del Sacro Cuore è naturalmente legata.

Quindi la giornata di P. Agostino Gemelli all'Istituto «Rizzoli» era intensissima. Dopo aver ascoltata la S. Messa che un Religioso per speciale concessione celebrava nella sua camera ed essersi comunicato, P. Gemelli si assoggettava con edificante rassegnazione alle necessarie e dolorose cure ed alla conseguente immobilità richiesta dalle cure stesse; quindi, dimenticando le sue sofferenze, dedicava la maggior parte della giornata all'esame ed al disimpegno delle numerose pratiche che trattava di persona e con mirabile serenità di mente.

Numerose ed altamente significative furono le prove dell'interessamento anzitutto dell'augusto Pontefice, della augusta Famiglia Reale, del Sacro Collegio, del Duce e delle Gerarchie al decorso dell'infermità di P. Gemelli. Fra le Autorità bolognesi fu una gara di affettuose dimostrazioni al caro «Padre».

Vogliamo accennare particolarmente all'Eminentissimo Cardinale nostro Arcivescovo che frequentemente salì all'Istituto «Rizzoli» intrattenendosi a lungo al capezzale di P. Gemelli, e fra le altre Autorità cittadine, al Podestà comm. Fernè, al Rettore della nostra Università, Consigliere nazionale prof. Ghigi, legato da fraterna amicizia al dinamico Rettore dell'Università Cattolica.

Ma, a pochi passi dalla sua camera, P. Gemelli sapeva che si trovavano eroici feriti di guerra e quando poteva voleva trovarsi in mezzo a loro; e facendosi accompagnare nell'apposita carrozzella recava a ciascuno di essi il conforto della sua apostolica e patriottica parola. Rientrando poi in camera e rivolgendosi al suo fido cav. Bassi esclamava: «Quei bravi ragazzi là sanno che vuol dire soffrire».

Il suo interessamento profondamente paterno per essi si manifestò anche alcuni giorni sono, quando faceva consegnare ad ognuno una medaglia che il Santo Padre aveva dato al cav. Bassi, in una recentissima udienza concessagli. Non pochi feriti conservano assieme alla medaglia del Papa un dono personale di P. Gemelli.

Insomma la presenza di P. Gemelli era viva nelle corsie dell'Istituto «Rizzoli» e nei reparti dove si trovano i bambini che circondavano il Padre con la loro affettuosa e innocente confidenza e da cui erano contraccambiati con squisita benevolenza paterna.

Ieri mattina P. Gemelli ha voluto esprimere al Direttore dell'Istituto «Rizzoli» prof. Francesco Delitala, ai suoi callaboratori, al personale tutto la sua profonda riconoscenza per le affettuose premure e sapienti cure avute durante la sua degenza; ha pure rinnovato a tutti i ricoverati nell'Istituto, ma sopratutto, ai feriti ed ai piccoli degenti il suo fervido e paterno saluto.

Durante il viaggio di ritorno da Bologna, P. Gemelli ha espresso il desiderio di compiere una breve sosta ad Anzola. Ricevuto infatti all'ingresso del paese dall'Arciprete locale rev. canonico Capitani, dal Podestà cav. Golfieri e da altre Autorità, egli si è recato nella Chiesa Parrocchiale sostandovi assorto in preghiera. Si è quindi diretto al luogo dell'incidente dove si trovava una folla di popolo che gli ha improvvisato una affettuosa dimostrazione di affetto. P. Gemelli, assai commosso ha ringraziato tutti i presenti e specialmente quelli che lo soccorsero dopo il grave incidente. Prima di congedarsi ha promesso di tornare a guarigione definitiva ad Anzola per sciogliere il suo voto di riconoscenza al S. Cuore. Quindi ha proseguito il viaggio verso la sua Milano.

La Famiglia de «L'Avvenire d'Italia» che ha seguito con trepidazione le fasi più delicate del periodo di degenza di P. Agostino Gemelli, lo accompagna oi suoi fervidi voti, mentre egli riprende posto nel campo della sua santa fatica.

Weigand riafferma
la fedeltà dell'Africa francese
al Maresciallo Pétain

Il gen. Weygand è rientrato al Marocco. Concedendo un'intervista, il Governatore generale ha riaffermato la lealtà perfetta e senza riserve dell'Algeria e di tutta l'Africa francese nei confronti della persona del Maresciallo Pétain ed ha ripetuto che l'Impero francese è pronto a difendere la sua integrità contro qualunque nemico.

Intanto i giornali riportano un interessante articolo pubblicato nel *Petit Jurnal* nel quale il colonnello De La Rocque scrive in proposito:

«Tutto il mondo sa oggi che la Francia difenderà i suoi Possedimenti coi suoi mezzi e non tollererà nessun oltraggio alla sua bandiera. I francesi non potrebbero ammettere che la bandiera della Francia venisse offesa, i Possedimenti d'oltre mare violati e i beni necessari alla vita dei loro figli distrutti».

Le trattative commerciali
ungaro-turche
momentaneamente sospese

BUDAPEST, 13 sera

Le trattative commerciali ungaro-turche sono state sospese poichè esistono alcune questioni di dettaglio che da parte turca devono essere chiarite. Un accordo non è stato ancora concluso. Un incaricato ungherese si recherà ad Ankara e dopo avere discusso altre questioni, o una delegazione ungherese partirà per Ankara o una delegazione turca verrà a Budapest per la conclusione dell'accordo.

Decorazioni al valore
a militari della I Armata

ROMA, 13 sera

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla Prima Armata.

Medaglia d'argento al V. M. alla memoria: Sottotenente Lanari Astorre di Angelo, nato a Padova, 6.o Reggimento Alpini. Tenente Marchetti Leopoldo fu Leopoldo, nato a Trento, 11.o Reggimento Alpini.

A viventi: Tenente colonnello Scarpa Angelo fu Sante, nato a Fossalta di Portogruaro (Venezia), Reggimento Cavalleggeri «Guide».

Sono state, inoltre, concesse nove medaglie di bronzo al valor militare a viventi, e 14 Croci di Guerra al V. M. a viventi.

Il secondo annuale
dell'indipendeza dello Stato Slovacco

BRATISLAVA, 13 sera

Il 14 marzo la Nazione slovacca festeggia il secondo annuale della indipendenza dello Stato Slovacco.

La Nazione slovacca si presenta nella storia nel IX secolo dopo Cristo, quando lo Stato slovacco era noto come regno della Grande Moravia che costituiva la più potente unità politico-culturale lungo le rive del Danubio.

La Slovacchia fu il territorio dell'attività degli apostoli slavi Cirillo e Metodio, e durante il regno del più potente sovrano della Grande Moravia, Svätopluk, dalla Slovacchia si diffuse il Cristianesimo fra le Nazioni vicine: Cechi, Magyari e Polacchi. Il Papa permise l'uso della vecchia lingua slava nella liturgia cattolica. In questa lingua uscì anche la prima

Andrej Hlinka, il «Padre della Patria», il prete slovacco che ha dedicato la sua vita al bene e all'indipendenza del suo Paese.

traduzione della Bibbia tra le lingue slave. Nel X secolo il primo Stato slovacco perdette la sua indipendenza e la Slovacchia divenne all'inizio una parte autonoma dell'Ungheria; più tardi doveva perdere anche questa autonomia.

Le lotte contro i Turchi alle frontiere della Slovacchia, fermarono l'invasione musulmana. La situazione creata dalla politica di oppressione, provocò nel 1848 una rivolta in Slovacchia, soffocata nel sangue, rivolta che tendeva alla liberazione della Slovacchia e alla separazione dell'Ungheria.

La guerra mondiale fornì una nuova occasione in Italia, in Francia e in Russia sorsero e si organizzarono le legioni slovacche che dovevano combattere per la libertà della loro Nazione. Finita la grande guerra, l'autonomia garantita con alcuni trattati, non venne realizzata e il popolo continuò la lotta, guidato dal P. Andrej Hlinka.

Nell'anno 1923 l'attuale Presidente del Consiglio, dr. Adalberto Tuka, organizzò la «rodobrana» con lo scopo di ottenere la indipendenza slovacca. L'organizzazione fu sciolta e il suo fondatore venne condannato a 15 anni di carcere.

Durante la crisi del 1938 gli Slovacchi posero a Praga il loro ultimatum: autonomia o separazione! Praga accettò l'ultimatum e gli Slovacchi ricevettero una larga autonomia.

Ma la Nazione voleva la totale indipendenza. Il 14 marzo 1939 il Parlamento di Bratislava proclamò l'indipendenza slovacca.

La Slovacchia, eminentemente cattolica, ricca di bellezze naturali, ha anche ottimi rapporti economici e culturali con l'Italia. L'Università di Bratislava ha una cattedra di lingua e letteratura italiana, la nostra lingua è obbligatoria in tutte le scuole medie del Paese.

La croce di guerra al sottufficiale
che abbattè a Livorno
un apparecchio inglese

LIVORNO, 13 sera

Come si ricorderà, la mattina del 9 febbraio scorso ha avuto luogo un attacco aereo nemico contro Livorno. In quella circostanza, un velivolo nemico veniva colpito e abbattuto in mare, a breve distanza dalla spiaggia nei pressi del Calambrone. I rottami dell'apparecchio venivano ricuperati dalle unità della flottiglia di dragaggio di Livorno.

Con determinazione del 6 corrente, il Duca di Spoleto, Comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, concedeva sul campo la croce di guerra al valore militare al sottufficiale cannoniere della Regia Marina Francesco Ferretti da Perugia con la seguente motivazione:

«Durante un attacco aereo nemico contro obiettivi militari, dirigeva con prontezza e perizia il tiro di un gruppo di mitragliere cui era destinato come sorvegliante. Accortosi che un aereo nemico si avvicinava all'obiettivo, sostituiva il puntatore di una mitragliera e dirigeva contro il velivolo un fuoco violento e preciso riuscendo ad abbatterlo prima che esso portasse a compimento l'offesa, dando prova di elevata capacità professionale ed esempio di alto spirito combattivo e senso del dovere». — Zona di Livorno, 9 febbraio 1941.

Il palazzo delle Belle Arti
nel quadro del piano regolatore urbano di Bologna

Anche in questa sosta di quasi ogni attività edilizia, il piccone prosegue adagio il suo lavoro, ma con continuità, nei corpi di fabbrica che, davanti al Palazzo dell'Università, separano Via Zamboni da Via Delle Belle Arti. Continua il grande piano di sistemazione di quella vasta zona che, in questi ultimi decenni, si è andata trasformando secondo le esigenze di una grande città, specialmente di una città come Bologna, dove la tradizione dello Studio è una delle sue glorie più belle.

Con le demolizioni in corso, e con le sistemazioni e le costruzioni che seguiranno, i diversi Istituti verranno più organicamente collegati fra loro, e anche il grandioso Palazzo delle Belle Arti verrà ad acquistare una maggiore importanza, entrando in tal modo in un più logico ordinamento urbanistico.

Questo edificio non è stato costruito per l'uso al quale è stato adibito in seguito; ma, nella sua struttura con ampie sale e vasti loggiati, si è trovato che corrispondeva meglio di ogni altro allo scopo. Sistemazioni e ampliamenti vi sono stati fatti a varie riprese, anche in questi ultimi anni, e ve ne saranno ancora, richiesti specialmente dal nuovo ordinamento determinato dalla Carta della Scuola, che prevede l'aggiunta di classi e di interi corsi negli Istituti d'Arte, come la maggiore durata del liceo artistico e l'istituzione del biennio di magistero.

* * *

Secondo quanto riferisce il Guidicini, il 30 marzo 1627, l'Assunteria del Magistrati esaminò, per incarico del Senato, l'istanza fatta dai Gesuiti di fondare una casa di noviziato in Bologna, e a questo scopo, l'11 maggio dello stesso anno, Alberto di Camillo Angelelli comprò da Sebastiano Gabrielli alcune case nel Borgo della Paglia. A ponente di questa proprietà sorgeva il Collegio Ancarano, e il 22 marzo 1630, Marco Galeazzo Paleotti, governatore del Collegio, vendette a nome di Odoardo Farnese, duca di Parma e padrone dell'Istituto, una parte del terreno di proprietà del Collegio stesso.

Il 16 novembre dello stesso anno, i Gesuiti acquistarono tre case della Braina di S. Donato dal rettore della Cappellania dei Santi Tre Re Magi, una dai Gesuati della stessa Braina, una dai PP. di S. Martino nel Borgo della Paglia e una in S. Donato dall'Avv. Girolamo Calzolari.

Sistemato lo stabile dei Gabrielli, demolite alcune delle case acquistate, costruita la chiesa dove ora si trova l'ingresso dell'Accademia di Belle Arti, la fabbrica del noviziato si estese verso via S. Donato dal lato dove, fin dal 1629, sorgeva l'oratorio della congregazione della Natività di Maria Vergine, detta degli Artisti. Dal 1724 al 1727 fu costruita la nuova chiesa da Alfonso Torreggiani, e tutta la costruzione ebbe quella sistemazione di signorile grandiosità, che conserva anche oggi.

Soppressi i Gesuiti, il Collegio passò, il 16 agosto 1773, ai Signori delle Missioni. Questi religiosi, il 14 settembre 1797, furono trasferiti nel convento dei Carmelitani delle Grazie in strada S. Mamolo. In seguito il Collegio di S. Ignazio fu destinato agli Esposti, e nel 1798 fu stabilita la commutazione dei locali con quelli del monastero di S. Procolo.

Quando il Governo determinò di erigere un giardino botanico e agrario per l'Università di Bologna, l'orto del Collegio di S. Ignazio fu unito all'orto della Viola e a quello del Collegio Ferrerio, acquistati a questo scopo. L'area poi fu ampliata mediante la chiusura del terrapieno fra porta Mascarella e porta S. Donato; parte dei locali dei due collegi servì ad uso dell'Istituto e la Palazzina della Viola, costruita si crede da Annibale Bentivoglio, è tuttora la sede della Scuola d'Agraria.

* * *

Nell'anno 1710, era stata aperta solennemente in Bologna l'Accademia Clementina, emanazione dell'Istituto delle Scienze, fondato dal Conte Luigi Ferdinando Marsili. Questa Accademia, favorita dal Papa Clemente XI, dal quale le venne il nome, ebbe mezzi e importanza di scuola governativa d'arte. Nei primi tempi teneva le sue adunanze nel palazzo Marsili, poi nel palazzo Fava, e in seguito nel palazzo Poggi, dove aveva sede l'Istituto delle Scienze.

L'Accademia svolgeva la sua opera scolastica, apriva concorsi per i premi Marsili e Aldrovandi e per gli alunni pensionati di Roma. Si occupava ancora della protezione dei monumenti e delle opere d'arte, basandosi specialmente sopra il regolamento pontificio del 1777.

Nel 1804, l'Accademia Clementina cedette il posto all'Accademia Nazionale di Belle Arti; prima si chiamò Reale, poi Pontificia, ed ebbe sede nell'ex convento di S. Ignazio, che divenne così, e restò poi sempre, il Palazzo delle Belle Arti.

Dopo l'occupazione di Bologna nel 1796 e la spogliazione napoleonica, la Accademia Clementina, per incarico del Senato, raccolse le pitture dalle chiese e dai conventi soppressi e dalle gallerie private, salvando così tante opere che facilmente sarebbero andate disperse. In un primo tempo, le collocò nei locali della chiesa di San Rocco, e di qui furono tolti quando la chiesa di S. Rocco divenne camera mortuaria. Infatti una memoria trasmessa dall'Accademia di Belle Arti all'Istituto Nazionale, in data 22 marzo 1801, domanda che sieno trasportate nel convento soppresso di S. Vitale, dove rimasero fino al 1808.

Incominciata la demolizione dei locali di S. Vitale che, secondo una perizia dell'Ing. Martinetti, era difficile custodire, i quadri furono trasportati nell'attuale sede e collocati in tre grandi sale, appositamente architettate dall'accademico Leandro Marconi. Il 4 febbraio 1812, la Direzione Generale della Pubblica Istruzione nominava conservatore della nuova Pinacoteca il paesista Gaetano Tambroni.

* * *

La nostra Pinacoteca, dopo i fatti ricordati che ne determinarono l'origine e le prime lusinghiere vicende, si accrebbe nel 1814 con la restituzione delle opere d'arte portate in Francia nel 1796; in seguito con donazioni di munifici cittadini; nel 1878 con la preziosa raccolta delle stampe di Papa Benedetto XIV, passatavi dalla Biblioteca dell'Università; nel 1881 con l'eredità della Galleria Zambeccari, e dopo mediante alcuni preziosi acquisti.

Il Palazzo delle Belle Arti, grandioso nella sua mole, rivela quello stile fastoso che è proprio delle architetture del periodo al quale si deve gran parte della sua sistemazione. La chiesa di S. Ignazio, opera di Alfonso Torreggiani, è l'ambiente architettonicamente più importante; tolta la cupola e la cappella maggiore, è stata sistemata ad uso di Aula Magna.

In una sala attigua all'Aula Magna, è stato collocato il monumento al Duca di Curlandia, tanto benemerito delle belle arti. Qui ha la sua sede la Reale Accademia Clementina, ricostituita nel 1930. Nei loggiati e nelle sale, è collocata una preziosa raccolta dei modelli in gesso delle più insigni opere di scultura dell'antichità, in gran parte munifico dono di Benedetto XIV. Nella loggia d'ingresso sono i calchi dei rilievi dei portali di S. Petronio.

Il grandioso cortile è abbellito dalla classica cisterna di Francesco Terribilia. Prima era nel cortile del Palazzo Comunale, nell'Orto dei Semplici, o dei Botanici. Passò nel cortile dell'Accademia di Belle Arti quando l'orto botanico venne sistemato nel vasto campo del vicino Collegio Ferrerio.

ANGELO RAULE

Sciatore travolto
da una slavina

BOLZANO, 13 sera

Mentre faceva ritorno da una escursione sciistica, il venticinquenne Carlo Antonini è stato travolto, in località Malga Zirago, al valico del Brennero, da una slavina staccatasi da Cima Vallaccia. Squadre di soccorso sono subito partite per ricercare la salma, ma finora non è stata rintracciata.

Gravemente ferito
per lo scoppio di una bombetta

RAVENNA, 13 sera

A Faenza una violenta esplosione si è avuta nel laboratorio dell'armaiolo Angelo Dapporto di 44 anni, in via Severoli. Lo scoppio prodottosi fortuitamente mentre egli era intento a confezionare bombette ha fatto accorrere i vigili del fuoco. Il disgraziato armaiolo, raccolto dalla Croce Rossa sanguinante da uno squarcio al volto è stato trasportato all'Ospedale dove, riscontatagli fra l'altro la perdita totale di un occhio. l'hanno giudicato con prognosi riservatissima.

Gli stanziamenti dell'Iran
per l'esercito

TEHERAN, 13 sera

Il nuovo bilancio dell'Iran presenta le seguenti cifre: entrate tre miliardi e 613 milioni di riali, con un aumento di 520 milioni su l'esercizio precedente; uscite quattro miliardi e trecentoventiquattro milioni, con un aumento nei riguardi dell'esercizio precedente di un miliardo e 113 milioni. Vengono assegnati come crediti supplementari, due milioni di sterline al Ministero della guerra ed un milione al Ministero dei lavori pubblici.

PIEDI BOLLENTI INFIAMMATI

Chi è costretto a lavorare in piedi, Non si perda di coraggio!

Tranvieri, portalettere, camerieri, i vostri poveri piedi brucianti e martoriati vi torturano a tal punto da essere costretti senza dubbio, a cessare il vostro lavoro, se non porrete rimedio a questi dolori lancinanti. Tranquillizzatevi, ecco il sollievo adatto per voi. Avete mai sentito parlare dei Saltrati Rodell? Compratene oggi stesso un pacchetto: immergete i piedi in questo bagno lattiginoso e, dopo pochi minuti, sarete completamente alleviati. I dolori e la stanchezza cesseranno; l'enfiagione e l'infiammazione diminuiranno; i calli, anche se profondi, potranno essere facilmente estirpati. Chiedete Saltrati Rodel in tutte le farmacie. Risultati garantiti. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 33207 Div. 5°: 3-10-39-XVII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 12

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo delle viti per alberate

La Vite rappresenta una risorsa notevole per l'economia agraria. Un terzo della mano d'opera aziendale viene normalmente impiegato attorno alle viti e ai loro sostegni.

Si calcola che un terzo del reddito lordo di un podere intensamente alberato, sia rappresentato dal prodotto della vite e del relativo sostegno (vino, legna, legname da lavoro e fogliame).

Attenti, agricoltori, a non procedere con troppa faciloneria nel fare i nuovi filari. Ricordate che le barbatelle esili oggi non si devono adoperare più. I nuovi Barbatelloni ANSALONI di 2-3 metri e di eccezionale vigore rappresentano il materiale più adatto per far sorgere, accanto agli Olmi, viti vigorose, longeve e produttive. I Barbatelloni Ansaloni vengono distribuiti dalla sede centrale dei VIVAI ANSALONI, in Via Oretti, 14 - Bologna - e nella filiale di Reggio Emilia in Via Veneto 5.

I Barbatelloni Ansaloni provengono dai Vivai di Littoria, immuni da filossera.

Propaganda Agreste

Vivai Ansaloni

PANORAMI CULTURALI

Ragguaglio 1941

Gli atteggiamenti spirituali del nostro tempo attendono forse ancora il loro coraggioso analizzatore: sono atteggiamenti che includono riflessi storici, etici, estetici e pedagogici e che si possono riassumere nel termine generico di « crisi »: le parole che corrono usualmente oggi sulle bocche dei critici sono appunto di indicazioni approssimative: si riconosce l'assenza di un punto fermo, di una certezza, ma si parla molto di immanentismo, di storicismo, di revisionismo (in arte e in filosofia ad es. è in atto un travaglio che conosce alcuni punti di partenza, ma non sa imboccare un punto di arrivo); sono espressioni d'una ricerca indecisa, da cui tutta l'epoca è punteggiata. Ci sembra che il primo interesse di questo nuovissimo «Ragguaglio 1941 » curato con diligente accuratezza e con ordinata pazienza e distinta sensibilità editoriale dell'Istituto di Propaganda libraria (Milano, L. 12) sia proprio qui: nell'aver tentato di fissare alcune basi concrete, qualche traguardo almeno provvisoriamente stabile. Punti terminali per ora non sono possibili anche se non mancano i piccoli Benda, disseminati dappertutto e nei più disparati cenacoli, pronti a rinnovare il grido dello spergiuro contro i traditori della cultura: senonchè, troppo spesso, essi stessi sono i fatturanti di piccole e rarefatte ideologie che non si riesce a capire quali ragioni di consistenza interiore ed esteriore possano presentare.

Manifestazioni, appunto, di quella « crisi »; e se apriamo qualche rassegna panoramica letteraria del giorno tale evidenza risalta anche innanzi alle menti più sprovvedute: da « Tesoretto » o da « Beltempo » ad es. non siamo riusciti a trarre una qualche definizione comprensiva degli orientamenti di oggi: definizioni tendenziose, sì, come le molte rivistine che si moltiplicano suddividendo e sempre più frazionando l'unità del pensiero nostrano. Non si tratta di statuire confronti: si tratta soltanto di trarre una conferma circa la dispersiva atmosfera culturale contemporanea.

*

Il « Ragguaglio 1941 » ha saltato il Rubicone delle trattazioni intime e familiari degli anni decorsi, e la sosta di un anno (nel 1940 la Rassegna infatti, non è apparsa) in questo senso gli ha giovato; anche i cattolici hanno maturato le loro idee, che partono bensì, sempre, da riferimenti dottrinali precisi ma che hanno pur bisogno di svilupparsi, proiettarsi e definirsi poi, nei particolari settori delle varie discipline. Essi, dunque, sono voluti giungere all'altra riva e scrutare intorno: osservare che cosa s'è concretato nella configurazione generale della cultura italiana. E' un progresso sensibilissimo sugli altri « Ragguagli » ed è un tentativo, insieme, di mettere ordine e assestamento nelle idee: l'informazione acquista, questa volta, nuova forza da questo nutrimento formativo e critico. Le traiettorie disegnate nella prima parte del « Ragguaglio » sono panorami *interiori*, frugano dentro lo spirito delle correnti di pensiero, ne studiano gli antecedenti e i conseguenti: una delle rassegne critiche più ampie e più centrate, quella di Francesco Casnati sull' « indigeno caprifico » è un riferimento di cui potrebbe giovarsi un'estetica oggettiva, per la giustezza dei motivi d'indagine e la discriminazione degli elementi negativi o concreti e costruttivi. Il disprezzo che oggi circola per l'intellettuale è colto da Casnati sotto il segno di quell'irrazionalismo che distrugge i principii universali e annichila l'umanità dentro il cerchio d'un romanticismo postremo che si ramifica in mille direzioni negandosi a punti di consistenza, all'armonia, alla sintesi. E' per me ragione di gran conforto assistere alla battaglia ingaggiata da Casnati in difesa della *personalità*, che è oggi il fattore essenziale entrato in zone criticissime, e che è quello che va urgentemente ricostruito sulle basi dualistiche della realtà e dell'umanità, oltre tutti i fenomeni tendenziosi dell'estetismo e del soggettivismo puro, giunto alle forme esasperate di una totale negazione di fronte alla vita e ai perenni valori, oppure smarritosi dentro una metafisica astratta, extra temporale, enigmistica o pseudo mistica.

*

E' da anni che noi andiamo predicando queste verità anche su queste colonne, e lo scrivente vi ritorna, nell'ambito filosofico, in questo stesso « Ragguaglio » esaminando la situazione di pensiero emersa dai vari congressi di questi ultimi anni, traendone la impressione d'una sconfitta virtuale dell'immanentismo e della cultura (della *cultura*, e non della... creatura, come un *lapsus* tipografico mi ha fatto dire...) intesa finora come fine e non come mezzo. Finora la cultura era sentita come vertice del pensiero e della fede stessa: era sentita come una forma di « rivelazione » entro cui dovevano esaurirsi gli scopi d'ogni ricerca. Questa insoddisfazione è risultata al centro di tutte le discussioni; si ricercano più vive e più fertili realtà spirituali, una interiorità più oggettiva. Ma, purtroppo, al momento in cui si presenta l'esigenza d'una trascendenza, non si trovano vie schiette di superamenti, le superstiti ideologie resistono almeno nel metodo. Comunque, s'ha da prendere atto di questa crisi che i cattolici hanno il dovere di osservare attentamente per offrire i sostegni antichi e nuovi di quel « realismo » che è al fondo della verità.

*

Nel settore teologico Mario Bendiscioli segnala, con acutezza di osservazioni e con largo contributo di riferimenti dottrinali, una confortante ripresa: ripresa d'una *coscienza religiosa* che nel comune disorientamento è avvertita come necessità di salvamento: lo sforzo verso sbocchi sopranaturali è anzi soprattutto un caratteristico fermento di questo mondo inquieto.

Piero Bargellini stabilisce poi suggestive analogie fra l'esperienza religiosa e l'esperienza artistica; col suo garbo letterario egli ci esorta a contemplare le vette di quella spiritualità in cui arte e religione dovrebbero congiungersi pur senza perdere le rispettive distinzioni. Si sa che un cattolico, antimaterialista per definizione, non può che ricercare approdi di purezza e di verità anche e soprattutto in arte.

A questo « Ragguaglio » suddiviso in ben cinque corpose parti non mancano però anche gli strumenti di analisi economica e sociologica, o giuridica usati, con penetrante e ferrata consapevolezza, rispettivamente da Franco Feroldi e da Ferruccio Pergolesi, ove ritorna in pieno il problema della personalità con tutti i connessi diritti morali e spirituali, secondo natura.

*

Chi si addentra nella seconda parte troverà perfette, esatte e stringenti documentazioni specifiche di testi e di tendenze, come dimostrano Nino Badano per la letteratura, Belingardi per la filosofia, Agostino Stocchetti, il quale ci dà pure un ottimo studio sulla « carta » scolastica, per la storia, e Don Giuseppe Siri, ferratissimo, come è noto in materia, per l'ascetica e la dogmatica, il Cairoli per la teologia morale, il Giomo per la pedagogia, Eva Tea per l'arte. Enrico Locatello ci fornisce infine una sua scrupolosa sintesi di studi cateriniani e francescani.

Ma in un « Ragguaglio » così vario e denso non mancano gli intermezzi creativi e narrativi: Papini fa la sua entratura in questo settore con i fogli mordenti d'un diario smesso, e in fatto di diario torna il compassato e mistico parroco di campagna di Lisi, mentre un'eco lirica è rivissuta da Antonino Anile. Fervide pagine di richiamo al momento storico, al sentimento della patria danno anche un particolare accento a queste pagine, e anche in esse rivive quel monito di vita morale e di raccoglimento a cui ci invita Giorgio La Pira.

*

Due zone da non trascurare sono pure quelle degli « occhi sul mondo » ove sono da leggere due saggi di Bondioli sulla religiosità di Oriani, nitidamente definita, e un'*antimanzoniana* saporosissima, di tinta apparentemente cangiante e paradossale, ma che è, nella sostanza, sorretta da un forte buon senso, parente stretto della logica, quella che appunto piaceva al Manzoni. Apprenderete che cosa s'ha da pensare delle proposte e intenzioni beatifiche circa il grande Lombardo.

Contributo di seria documentazione è anche quello di Padre Gaetani sull'apostolato scientifico della Compagnia di Gesù. L'altro settore è quello dell' « anima che si confessa» e che rifette le rubriche teatrali, cinematografiche, della radio e dell'arte sacra, tutti argomenti di attualissima critica.

A tutto questo bisogna ancora aggiungere le cronache dei Convegni, le care pagine dedicate agli amici perduti, e soprattutto le bellissime riproduzioni di quadri d'arte, il gustoso calendario delle figure impossibili: come si vede una gamma nutrita e svariatissima anche per lettori rapidi, distratti o... novecenteschi: abbiamo dovuto, di necessità, fare un po' di catalogo, anche per rimeritare la grande e intelligente fatica di Babina e Alessandrini, ma pensiamo che anche gli elenchi, in un « Ragguaglio » come questo (che presenta, fra l'altro, una colorita e piacevole copertina simbolistica di Musso) dimostrino la piena tonificazione tra parte teorica e parte pratica, e confermino la natura interiormente critica e costruttiva, profonda e spigliata, di un diorama che anche nella cronaca non dimentica le supreme ragioni della cultura, che è e deve essere soprattutto vita dello spirito.

Edoardo Fenu

ALBA NUZIALE

Regola di vita si potrebbe definire il libro, che — edito dall'Istituto di propaganda libraria — e, poeticamente intitolato «Alba nuziale» — Angela Sorgato dedica alle «fidanzate e alle giovanissime spose». Regola di vita, perchè — con mano felicissima — indica come, cristianamente, sorrette dalla Grazia, e, quindi, alimentate dalla preghiera, debbono svolgere la loro alta e difficile missione.

Sapientemente è stata definita la famiglia «*seminarium reipubblicae*». Quando la pianta è ammalata, ne è intaccata la radice; quando la messe non dà i frutti desiderati, vuol dire che il seme o non era scelto, o non ha potuto germinare. Vediamo la crisi, profonda, acuta, esasperata ed esasperante della società. Gli uomini — i pochi uomini che, non accontentandosi di constatare il fenomeno, vanno alla ricerca della causa — sono d'accordo nell'affermare che, alle basi, è minata la famiglia, la quale, cellula guasta, inquina tutto l'organismo.

Su che cosa è — attualmente — fondata la famiglia; o, se non vogliamo troppo generalizzare, su che cosa sono fondate tante, tantissime, troppe famiglie?

Il Maritain, nel suo libro, che possiamo definire ormai classico, «*Humanisme integral*», disse che «la famiglia fondata unicamente o principalmente sulla associazione materiale di interessi economici è come la caricatura, la derisione, e, propriamente parlando, il cadavere della famiglia cristiana, essenzialmente fondata sur una unione prima di tutto spirituale e sacramentale».

Saremo un po' pessimistici. Ma vogliamo dire quel che pensiamo. La stragrande maggioranza, o addirittura, la quasi totalità delle famiglie nostre hanno avuto ed hanno per base il Sacramento — il *Sacramentum magnum*.

Ma la grazia del Sacramento, perchè abbia la efficacia, richiede la collaborazione, la dedizione delle anime che lo ricevono. Il divino frutto, il divino dono rimane sterile, poichè in troppi casi cade in un terreno aridamente sterile; in anime che vedono il Sacramento che le unisce per tutta la vita, come una semplice cerimonia, che vale per quel che dura.

In modo particolare è affidato alla donna il compito, tanto sublime, di fare in modo che della luce cristiana sia innondato il Santuario della famiglia e che la linfa della grazia scorra, purificatrice ed alimentatrice nelle anime di coloro che compongono il «*seminarium reipubblicae*». All'alta, nobile, difficile missione la donna deve essere preparata, deve prepararsi. Preparazione prossima e preparazione remota. Quando si pensa che il domani delle famiglie dipende da certi cervellini, pensanti solo al divertimento, alla moda, al piacere, e che vedono il matrimonio come una qualsiasi sistemazione, c'è da rimanere allibiti.

Ricordiamo un vecchio proverbio ungherese affermante che «donna azzimata e libro ben rilegato, raramente nascondono qualche valore».

* * *

Il libro di Angela Sorgato vuole, appunto, aiutare le anime giovani, chiamate al matrimonio, in questa preparazione. Tratta, con sensibilità, delicatezza, e intuizione tutti i problemi — sia nell'ordine materiale, sia in quello spirituale — che alla sposa, nella vita della famiglia, possono presentarsi e si presentano.

Prima lode, veramente meritata dal libro della Sorgato, è la piena aderenza alla realtà. Presenta il matrimonio, sì, come lo stato della raggiunta felicità; ma non lascia lo spirito, cui la sua parola è rivolta, nel mondo dei sogni, delle illusioni.

Non c'è rosa senza spine: il matrimonio non è — come certe piccole teste vanno illudendosi, e magari sono fatte illudere — una perpetua e serena luna di miele. Questo miele ha il suo amaro. La vita di matrimonio è presentata alla «fidanzata e alla giovanissima sposa», come vita di dedizione, di abnegazione e di sacrificio. «Il retaggio del nostro sesso è il silenzio e l'umiltà»: sono, se non erro, parole della sorella di Pascal. Ma appunto questo silenzio e questa umiltà fanno la donna regina della casa. Naturalmente la base della vita deve essere di profonda e sentita spiritualità, sostenuta dalla grazia e dalla preghiera. Però la sensibilità femminile rimane. La grazia innalza, ma non nega la natura. «Plus une femme est sainte — scriveva Leon Bloy — plus elle est femme». La sensibilità viene spiritualizzata.

Angela Sorgato diventa compagna, con il suo ottimo libro, della sposa in tutti i giorni e in tutte le contingenze della vita. Tenendosi sempre in un'atmosfera di alta e confidente spiritualità, dà squisiti consigli anche di ordine pratico di economia domestica. E non dimentica alcun problema, neppure dei più scottanti e dei più delicati. Li tratta con ammirevole acutezza e intuizione. Crediamo sia anche questo uno dei migliori pregi del libro. I problemi non si risolvono ignorandoli; nè si dànno risposte sufficienti, quando sono appena adombrati o sfiorati.

Sono colpe che possono deturpare il talamo coniugale: sono delitti che travolgono coscienze, facendole precipitare nell'abisso di una catena di colpe che si susseguono e si aggravano.

Angela Sorgato — pur non venendo mai meno alla delicatezza che la trattazione richiede — questi problemi coraggiosamente affronta e li illustra alla luce della morale cristiana.

«E' più facile ad una donna essere buona moglie, che buona madre». Il concetto — profondamente giusto — è del Balzac. Ai doveri di moglie, si aggiungono quelli di madre.

La madre ha dato alla creatura la vita del corpo: deve in essa sviluppare quella dello spirito.

L'autrice di «Alba nuziale» non lascia la donna quando la sua fronte è irradiata dalla gioia della maternità; ma le è di aiuto, di conforto, di consiglio pur nella nuova missione di educatrice.

E' la madre — che con gioia e con ansia vede crescere le sue creature — accompagna fino a quando i figli si troveranno essi pure alla vigilia di formarsi una nuova famiglia; quando essa starà per cogliere i frutti della sua abnegazione, dei suoi sacrifici; della educazione e formazione cristiana data a coloro che la benediranno e che, anche dopo la sua partenza da questa terra, sentiranno i loro spiriti illuminati dalla sua luce.

Il libro di Angela Sorgato è destinato a fare del gran bene. Per questo siamo lieti di presentarlo e di raccomandarlo: certi che le lettrici saranno grate all'autrice e, un po' anche a noi che loro l'abbiamo indicato.

Gino Sanvido

ANGELA SORGATO, *Alba nuziale*. Istituto di Propaganda libraria. L. 8

Una colazione alla missione nipponica
offerta dal Circolo delle Forze Armate

ROMA, 13 sera

I membri della Commissione militare nipponica del Patto Tripartito, sono intervenuti ad una colazione, offerta in loro onore al Circolo delle Forze Armate. Vi hanno partecipato pure i Sottosegretari dei Dicasteri militari attualmente a Roma, i rappresentanti delle Ambasciate nipponica e germanica e del Ministero degli Esteri e vari ufficiali delle Forze Armate.

I lavoratori stranieri occupati
nell'industria tedesca

BERLINO, 13 sera

Da una statistica ufficiale risulta che fino alla fine del 1940 vi erano in Germania 670 mila lavoratori stranieri, occupati esclusivamente nell'industria. Di queste cifre, circa 218 mila erano provenienti dalla Danimarca e dai territori occidentali occupati, 70 mila dall'Italia e 46 mila dalla Slovacchia, 380 mila si trovavano occupati nell'edilizia, 90 mila nell'industria siderurgica e metallurgica, 65 mila nelle miniere, 29 mila nell'industria delle pietre ed 80 mila in altri settori. Numerosi erano anche i lavoratori nelle panetterie, macellerie, calzolerie, ecc.

Da rilevarsi, è inoltre, il fatto che anche l'elemento femminile non mancava. Circa 25 mila donne straniere avevano trovato occupazione nelle fabbriche e nei lavori domestici.

L'affluenza, assolutamente volontaria, di tante forze lavorative straniere in Germania, è dovuta alle migliori condizioni di lavoro offerte quivi alla mano d'opera.

Piloti italiani e tedeschi in una base aerea.

Dell' architettura
e suoi valori essenziali
4 - Decorazione e ornamentazione

L'esatta concezione dei valori essenziali dell'architettura pone nella sua giusta posizione il problema decorativo e quello ornamentale.

Lo schematismo della moderna architettura che allontanò dagli elementi ogni carezza di decorazione e li irrigidì in una durezza priva di ornamentazione, non concepì armonia architettonica se non nel trionfo del parallelepipedo, e nei passaggi da una massa ad un'altra con tagli crudi di volumi e ombre nettamente delimitate. Anche le poche cornici che un residuo di tradizionalità conservò attorno alle finestre, sotto le gronde, o ai limiti di spazi definiti, non ebbero che sezione rettangolare.

Eppure l'essenzialità architettonica non risiede in una particolare forma degli elementi, bensì, come si osservò altra volta, nel modo di organizzarli. L'avversione alla decorazione e all'ornamentazione dimostra perciò come la reazione alle vuote formule compositive romantiche fu certo portata oltre i limiti di quel sapiente equilibrio generatore di ordine e di armonia, se talvolta non ebbe proprio origine da quell'errata concezione dell'essenzialità architettonica.

Un Vescovo, solerte Pastore e fecondo costruttore di Chiese, amò così raffigurare, con felice analogia, lo svolgersi del movimento architettonico moderno: Nei primi anni di questo secolo, l'architettura si presentava come un grande antico albero carico di rami, alcuni dei quali vegeti e molti disseccati. Lo spirito rinnovatore intuì dapprima le vere deficienze che impoverivano l'attività architettonica e si diede a sfrondare l'albero dai rami secchi. L'operazione però non si limitò a togliere quello che era privo di vita, ma nella foga spogliatrice giunse a tagliare molte parti vive fino a ridurre il povero albero quasi un insignificante troncone; non restarono infatti che il nudo tronco e pochi tristi monconi.

Ora — disse il Vescovo — è necessario che l'albero rimetta nuovi e vigorosi rami, e non dispiacerà se ne avrà qualcuno oltre il limite della sua forma razionale.

Del resto quel semplicistico spogliamento dell'architettura venne avvertito sino dai primi tempi della moderna reazione. Lo stesso Piacentini, che negli anni seguenti con l'ardore di convertito doveva partecipare all'accademia novecentista, nel 1930 scriveva: « Io vedo la nostra architettura contemporanea inquadrata in una grande compostezza e in una perfetta misura. Accetterà le proporzioni nuove consentite dai nuovi materiali, ma sempre subordinandole alla divina armonia che è l'essenza di tutte le nostre arti e del nostro spirito. Accellerà sempre più la rinunzia a vuote formule e alle incolori ripetizioni, la assoluta semplicità e sincerità delle forme, ma non potrà sempre ripudiare per partito preso la carezza di una decorazione opportuna ».

Ora noi non crediamo che tanto la decorazione quanto l'ornamentazione debbano sempre trovare un loro posto nell'architettura, intendendo per decorazione una pittura od una scultura inquadrate in campi ben definiti, e per ornamentazione il ravvivamento scultoreo o pittorico degli elementi architettonici. Possiamo anzi dire col Quatremère de Quincy che « non è indispensabile decorare ogni edificio e soprattutto ciascuna delle sue parti. Il gusto od il sentimento delle convenienze consiste in saper scegliere la specie e varietà di ornamenti che comportano i diversi locali. Può anzi avvenire che la deficienza di ornamenti sia qualche volta un mezzo di decorazione. Come la pompa del linguaggio, la ricchezza della dizione e il lusso delle immagini non convengono a tutti i generi dell'orazione, e come spesso la nuda semplicità ne forma il vero ornamento, lo stesso avviene in architettura, ove vi sono tali edifici, il carattere dei quali verrebbe distrutto o indebolito da qualunque decorazione, traendo essi appunto la loro bellezza dalla mancanza di ogni ornato ».

Però non si deve, come avvertiva il Piacentini, ripudiare per partito preso la carezza di una opportuna decorazione.

Col Quatremère de Quincy possiamo ancora dire che « la decorazione è necessaria quando la sua presenza è propria a spiegare allo spettatore l'oggetto a cui si applica: quella cioè che rinforza le impressioni che deve produrre l'oggetto stesso, e ne sviluppa il carattere ».

Appare così evidente tutta la legittimità della decorazione e dell'ornamentazione, quando nell'armonia essenziale costituita dall'ordinata organizzazione degli elementi strutturali, la pittura e la scultura entrano a nobilitarli e perciò a maggiormente valorizzarli; oppure, acquistando l'importanza di elementi costitutivi si inquadrano armonicamente nell'ordine estetico.

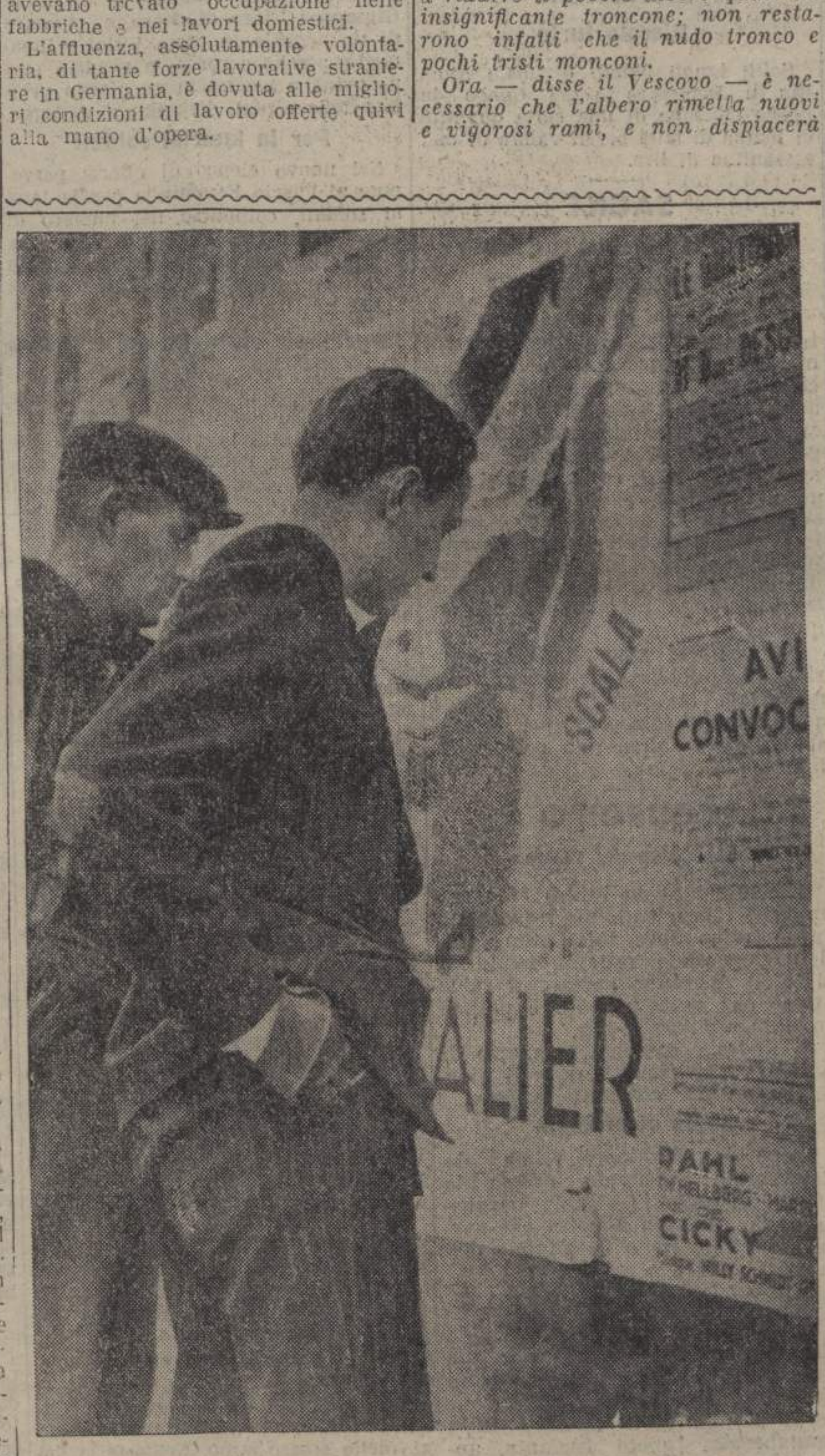
Nelle architetture formate da larghi spazi e da esili linee che li delimitano e li sostengono, la decorazione pittorica trova il suo posto legittimo e quasi necessario. Negli edifizi il cui valore architettonico è particolarmente fondato sull'equilibrio armonico di masse nettamente delimitate, una decorazione plastica può certamente dare quella morbidezza atta indubbiamente a raffinare il valore degli elementi che la raccolgono. In un'architettura dove le strutture orizzontali e verticali, o le finestre e le porte, costituiscono gli elementi che pesano maggiormente nell'armonia organizzativa, è chiaro che l'ornamentazione dei contorni e delle cornici che ne valorizzi e ne nobiliti il senso di linearità, è fatto e positivo di bellezza.

E' per questo che noi crediamo alla bontà e alla perenne attualità di ogni sagomatura e di ogni motivo decorativo saggiamente usati.

Come nell'arredamento ciò che conta non è l'uniformità stilistica scolasticamente intesa, ma l'ordine della disposizione nelle masse e dei colori degli elementi, così nell'architettura vera e propria, ciò che vale è la misura della distribuzione e della composizione delle parti. Ogni ricordo stilistico passa in secondo piano di fronte al valore essenziale dell'armonia organizzativa.

Questo senso di libertà, subordinato soltanto al modo di comporre gli elementi, svincola l'architetto da ogni idea preconcetta, tradizionale o personale, e gli permette di creare senza l'assillo nocivo, anche se non pienamente avvertito, di freddi e infecondi moduli antichi o moderni.

Stanislao Ceschi



Il Governo di Petain chiama i giovani per il servizio obbligatorio del lavoro

La Finlandia intensifica
la sua ricostruzione

HELSINKI, 13 sera

Il prestito nazionale finnico di un miliardo di markas lanciato recentemente dal Governo sotto la denominazione di «prestito per la ricostruzione nazionale» è già stato coperto per più di due terzi. Il suo pieno successo sta a dimostrare la decisa volontà del popolo finlandese di partecipare attivamente alla ricostruzione del paese per superare ed eliminare nel più breve tempo possibile tutte le conseguenze della guerra russo-finnica. Allo scopo il Governo ha inoltre deciso la chiusura anticipata di tutte le scuole. Essa è stata fissata per il 31 maggio. Lo scopo di questo provvedimento è di permettere alla gioventù finnica di partecipare al completo agli urgenti lavori di agricoltura e di concorrere così al potenziamento dell'economia del paese.

Come indice dello spirito patriottico e ricostruttivo che anima tutto il Paese, si rileva che la Finlandia conta a tutt'oggi più di cinquenta associazioni di difesa passiva e in seguito all'energica propaganda dello Stato esse sono in continuo aumento in tutto il territorio nazionale, dove in piena aderenza dell'ordine e direttiva del Governo, si lavora instancabilmente per riportare la nazione alla proprietà che la caratterizzava in tutti i campi, e alla potenza di un tempo in terra e in mare. Circa le potenzialità marittime si apprende che la flotta commerciale finnica ha perduto dall'inizio della guerra a tutt'oggi 44 navi per un insieme di 85 mila tonnellate. Ciò rappresenta il 15 per ceto di tutto il naviglio commerciale, del quale dispone la Finlandia, ma le uove costruzioni elimineranno presto i vuoti.

Al Congresso di Rio de Janeiro
contro la tubercolosi
si addita quanto si fa in Italia

RIO DE JANEIRO, 13 sera

All'inaugurazione della seconda conferenza regionale contro la tubercolosi, vari congressisti e specialmente uno dei relatori, il professor Ibiapina, cattedratico di fisiologia alla Facoltà di Medicina, hanno illustrato e messo in rilievo quanto l'Italia ha realizzato nel campo della previdenza sociale e delle assicurazioni obbligatorie contro le malattie, additando ad esempio la legislazione italiana.

Schmidt rende omaggio
alla salma di Primo De Rivera

MADRID, 13 sera

Il capo dell'ufficio della Wilhelmstrasse, dr. Schmidt, accompagnato dal sottosegretario della stampa spagnola, dr. Tovar, da altre personalità tedesche e spagnole e da numerosi giornalisti si è recato al ministero dell'Escurial per rendere omaggio alla tomba di Josè Primo De Rivera.

Delegazione commerciale
ungherese a Belgrado

BUDAPEST, 13 sera

Nel corso della prossima settimana una Delegazione commerciale ungherese si recherà a Belgrado per discutere alcuni problemi riferentisi a ritocchi sui contingentamenti.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Invito alla vita seria

Tempio Ossario. Sacrario dei Caduti che la pietà e la gratitudine dei vivi ha composto nella pace cristiana, nella luce e sotto le braccia protettrici della Croce.

Altare su cui frequentemente si rinnova il Sacrificio eucaristico per invocare dalla Misericordia divina la pace dei giusti per le anime di coloro che hanno fatto estremo sacrificio di sè per la gloria e la grandezza della Patria sui campi cruenti della guerra europea, d'Africa, di Spagna e di quella che si sta combattendo.

Tempo austero di quaresima, di penitenza e di prova. Gli animi dei cristiani si preparano nel periodo della contrizione per la gloria della Resurrezione.

La lietezza della primavera non deve indurre a spensieratezze colpevoli; non è ora questa di festa. Come dalla tragedia del Golgota scaturisce la gloria suprema della Resurrezione, così dal travaglio cruento deve sorgere, con l'aiuto di Dio, l'alba di un giorno migliore per la Patria nostra e per l'Europa oggi convulsa.

Ma perchè questo avvenga occorre che tutti ritrovino Iddio, occorre insistere nella preghiera, certi della promessa del Signore: *Pulsate et aperietur vobis*, occorre invece santamente, moltiplicare le opere di bene.

Abbiamo visto in questi tempi come il Friuli si sia stretto spiritualmente intorno ai suoi Alpini e come abbia moltiplicato le offerte per le famiglie dei Caduti.

Alle somme cospicue degli Istituti come la Banca del Friuli, il Cotonificio Udinese e dei «Cementi del Friuli», fanno riscontro le offerte degli umili, ardenti di patriottica fede.

Ma non basta. Per la giornata di Azione Cattolica è stato rivolto un caldo appello per il ritorno di tutti i fedeli alla Santa Messa. Possibile che occorra un appello per ricordare a tutti i cristiani l'elementare dovere, il sacrificio cruento di Nostro Signore compiuto per la redenzione di tutti e che si rinnova salutare per le anime nostre, ogni giorno sui nostri altari? Eppure così è; molti, troppi sono coloro che non ascoltano la Santa Messa, o se l'ascoltano, lo fanno senza fervore, tiepidamente, distrattamente.

Il Signore chiama, il Signore ci vuole suoi, il Signore vuol elargirci le sue grazie e la sua misericordia infinita. E' tempo di meditazione e di prova, tempo di quaresima, di sacrificio, di mortificazione. Non vedono, taluni, troppi ancora, certe donne, certi giovani, come l'atteggiamento loro, l'immodestia del vestire, il troppo amore alla vita comoda, stride non soltanto con i dettami della morale cristiana, ma anche con la gravità dell'ora e nel confronto con i sacrifici di coloro che combattono, di coloro che soffrono?

Seguiamo l'esempio dei nostri soldati, della parte migliore della Nazione, cogliamo l'esempio dell'Alpino Olivo Cencig, uno tra i mille, che ricorda tra i pericoli la sua umile chiesa di Antro, il battistero in cui fu rigenerato in Cristo ed invia la sua offerta generosa, frutto di privazioni.

Si elevano da tante parti e con ragione, gli appelli alla vita seria, alla meditazione, all'austerità, alla carità.

Sia la nostra una vita seria e serena; faccia ciascuno un esame di coscienza e si metta in regola con Dio e con gli uomini. La Chiesa e la Patria lo impongono. Certe storture tuttora superstiti debbono sparire, certo esasperato amore di sè, l'immodestia, la spensieratezza non debbono essere del nostro tempo. Prepariamoci alla Santa Pasqua cristiana, prepariamoci ad esser degni di quel mondo migliore che sorgerà con l'aiuto di Dio e per il sacrificio dei nostri soldati, dal travaglio sanguinoso che dura intorno a noi e che deve esserci ad ogni istante presente.

Unione commercianti

Termine riscaldamento alberghi, locande ecc.

Si comunica che il riscaldamento degli alberghi, locande ecc. avrà termine col giorno 15 prossimo per tutta la Provincia, ad esclusione delle zone del Tarvisiano e della Carnia, per le quali il riscaldamento avrà termine il 30 corrente.

Agli esercenti ristoranti, locande, trattorie ecc.

Gli esercenti ristoranti e trattorie dei Comuni di Udine, Basiliano, Camporformido, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Reana del Roiale, Tavagnacco, Pradamano, dovranno rivolgersi al Consorzio Produttori Latte, Viale Ledra 56, per il ritiro del burro, alla ditta Pinto Antonio, Via Mercerie per il ritiro dell'olio, ed alla S.A.D.A.D., Via Poscolle, per il ritiro dei buoni di prelevamento della pasta e del riso.

Sconto per l'acquisto in contanti di farina per panificazione

Si chiarisce che il prezzo di listino per gli acquisti di farina per panificazione si riferisce al pagamento delazionato di 15 giorni.

Pertanto, come è ammessa maggiorazione di interesse per una più forte dilazione, è logico che per pagamento anteriore ai 15 giorni, il fornaio goda di uno sconto.

I fornai potranno chiedere ai mulini loro fornitori l'eventuale rifusione di quanto avessero pagato in più.

Imposta sull'entrata Riduzione del 50 per cento sul canone per i venditori ambulanti di burro

Si rende noto che il Ministero delle Finanze in seguito all'interessamento della Federazione Ambulanti, ha deciso che i venditori ambulanti di burro vengano equiparati, ai fini dell'assolvimento dell'imposta sull'entrata ai venditori ambulanti di pizzicheria.

In conseguenza di ciò la riduzione del 50 per cento sul canone d'imposta, concessa fino a nuovo ordine, viene estesa anche ai venditori ambulanti di burro.

Messa in suffragio di Rino Biavaschi

Ieri mattina alle 7.30 Mons. dott. Achille Benedetti Arciprete del Duomo ha celebrato alla Metropolitana una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta del signor Lino Biavaschi, padre del comm. avv. prof. Giovanni Battista.

Erano presenti, oltre familiari Monsignor Borgo per l'Azione Cattolica Diocesana, tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione delle Ariti Grafiche Friulane, il direttore della tipografia cav don Corrado Roiatti, e le maestranze della tipografia stessa.

Comitato di Protezione della Giovane

Adunata domestiche dell'Arcidiocesi a Milano

Mons. Valentino Buatti, Assistente Diocesano della Gioventù Femminile di A. C., in una sua prossima andata a Milano, terrà una riunione di tutte le ragazze che si trovano in servizio in detta Città.

Per l'occasione l'Università Cattolica di Milano ha messo cortesemente a disposizione de' Convegno la sua Aula Magna.

L'adunanza avrà luogo domenica 23 marzo alle ore 15,30.

I genitori - che hanno figliuole in servizio a Milano — le interessino subito perchè non abbiano a mancare all'importante Convegno.

Scuola di Cultura Cattolica

Ricordiamo che domenica prossima alle ore 18.30 il chiarissimo prof. dott. Marino Gentile della R. Università di Padova parlerà nella sala di via Treppo per la Scuola di cultura cattolica, sul tema: « Cultura e civiltà nel pensiero del più grande filosofo italiano ».

"Lectura Ducis,,

La prossima lezione del ciclo «Lectura Ducis» sarà tenuta stasera dal prof. Attilio Venudo del R. Liceo Ginnasio.

L'ingresso è libero.

Il nome della "Julia,, al Rifugio Nevea

La Società Alpina Friulana, sezione di Udine del C.A.I., ha indetto per giovedì 20 corr. un'assemblea straordinaria dei soci per esprimere alle autorità competenti il voto che il rifugio di Sella Nevea venga dedicato al nome glorioso della Divisione «Julia».

"Dentro di noi,, di Siro Angeli

Ieri sera al Puccini davanti ad un foltissimo pubblico si è rappresentato il dramma di Siro Angeli « Dentro di noi » per cui era vivissima l'attesa. Il valore dell'opera del giovane autore friulano ha avuto pieno risalto dalla recitazione dei valorosi attori del Guf e dalla sapiente messinscena, curata da Werther Zecca e da Luciano Centazzo. Indovinate le scene eseguite da Armando Miani su bozzetti di Gianfranco d'Aronco.

Lietissima la cronaca della serata che registra entusiastici applausi rivolti all'autore ed agli interpreti.

Sabato teatrale

Sabato prossimo alle 14.15 a cura del Dopolavoro provinciale avranno inizio al teatro «Puccini» i sabati teatrali. Per l'inaugurazione è stata scelta la brillante commedia di Carlo Veneziani « Serenata al vento ». La scenografia ottocentesca è stata affidata al pittore Cancigh e la musica della « Serenata » nel primo atto sarà del M.o Piero Pezzè. Il più lusinghiero successo arriderà certo, come sempre, all'iniziativa del Dopolavoro.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita al botteghino del teatro, al Dopolavoro provinciale e al Bar Cotterli.

Gite sciatorie

La Società Alpina sezione del C.A.I. di Udine e il Gruppo Sciatori Monte Canin, organizzano per domenica diverse e svariate gite, con partenza sabato nel pomeriggio e nella domenica mattina alle ore 5.40 e 8.20, per Tarvisio, Monte Lussari, Chiusaforte e Gemona per il Monte Quarnan. I soli soci possono usufruire della riduzione del 50 per cento sulla tariffa normale ferroviaria.

Per schiarimenti e programmi dettagliati possono rivolgersi in sede via B. Stringher 14.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
13 Marzo 1941-XIX

NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	4

Stato civile

Legittimi: Pizzolti Anna (10 nato) di Antonio e di Piticco Angela; Clecchiatti Franco (6 nato) di Primo e di Gomba Elvira; Di Gallo Mario (2 nato) di Luigi e di Antoniacomi Giovanno, Minigher Lina (1 nato) di Giacomo e di Lirussi Maria; Di Giorgio Giovanna (5 nato) di Aldo e di Ortis Bianca; Novello Sandro (5 nato di Giuseppe e di Bravo Cesira. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Gentilini Luigi falegname con Feraglio Giannina casalinga; Dal Fabbro Gino impiegato con Michellotti Maria casalinga.

Morti: Bardusco Giuseppe fu Antonio di anni 85 veturale; Mauro Dario di Luigi di anni 52 casalinga; Nocent Celestino di Augusto di anni 36 bracciante; Beltrame Cecilia di Antonio di mesi 7; Ortis Anna Maria ved. Pascoli di anni 74 casalinga; Blasizzo Giovanni di Attilio di anni 31 scrivano.

Ammasso lana

Il Consorzio tra i Produttori dell'Agricoltura — Sezione delle Fibre tessili — avverte tutti i conferenti della lana che a partire dal giorno 8 marzo c. a. potranno esigere il saldo dell'ammasso lana 2.a tosa 1940 presso la Banca del Friuli e sue filiali.

Biciclette ritrovate

E' stata rinvenuta e trovasi depositata presso l'Ufficio Economato Municipale: 1 bicicletta marca Wolsit; 1 bicicletta senza marca.

DALLA PROVINCIA

SAN DANIELE

Misera fine di una contadina

Ieri mattina, la massaia Luigia Foschiani vedova Durisotti, scendeva in cucina per le faccende domestiche assieme alla nuora. Questa usciva nel cortile, mentre la Foschiani si poneva ad attizzare il fuoco nella cucina economica. Ciò fatto si dava d'attorno per le consuete incombenze. Disgrazia volle che si avvicinasse troppo allo sportello aperto della cucina e che il fuoco le si appiccasse alle vesti. La povera donna usciva di corsa gridando aiuto. La nuora e gli altri familiari accorsero, cercando di spegnere le fiamme attorno alla povera vecchia, che era ormai una torcia vivente e che nonostante le premurose cure decedeva alle ore 16 per le gravissime ustioni riportate.

COLLOREDO DI MONTALBANO

50 mila lire di danni per un incendio occasionale

La fuligine del camino comunicava il fuoco al pavimento di legno e quindi alle pareti e alle supellettili nella abitazione di Emidio Borgobello di Antonio. Rapidamente le fiamme si propagavano e fu assai arduo domarne la furia devastatrice. I danni dell'incendio ammontano a circa 50 mila lire.

LATISANA

Piccolo furto

Soliti ignoti hanno derubato Anna Bin fu Domenico in Del Gobbo da Borgo Latisana di una certa quantità di panna di latte per il valore di una sessantina di lire.

SACILE

Il cadavere del custode rinvenuto nel Livenza

Dopo lunghe ricerche lungo tutti i tratti del Livenza, martedì mattina gli incaricati delle ricerche sulla scomparsa del custode del cimitero, Taiariol Albino, di anni 55, arrivati in prossimità del ponte presso Cavolano, rinvenivano con l'aiuto di contadini del luogo il cadavere, probabilmente trascinato fin là dalla corrente assai forte per le recenti piene. Il corpo, tratto alla riva, presentava tracce di avanzata decomposizione dovuta alla lunga permanenza nell'acqua.

Sul posto si sono recate le autorità di pubblica sicurezza, il comandante la Stazione RR. CC., i quali hanno disposto per il trasporto della salma alla cella mortuaria più vicina.

CODROIPO

Raccolta del rame

A cominciare da lunedì 16 corr., appositi incaricati si troveranno in Codroipo dove tutti coloro che detengono rame (rottami, manufatti, ecc.) dovranno portare il rame stesso che verrà ritirato e pagato in base a L. 20 al Kg.

Il Podestà disporrà, a mezzo di pubblici manifesti, l'ora e il giorno fissato per ciascuna frazione.

Furto di orologio

L'operaia Mantoani Vilma, da Zampicchia, occupata presso la ditta Mangiarotti, è stata derubata di un orologio a polso che aveva depositato nello spogliatoio dello stabilimento.

Cambio di velocipede

Cecco Assunta in Guglielmi, da Biauzzo, aveva lasciata la sua nuova bicicletta fuori del negozio Zoffi in Codroipo. Quando uscì ne trovò al suo posto un'altra tutta sgangherata. Ignoto furfante, approfittando della confusione del mercato, gliela ha scambiata.

BUIA

Morte improvvisa

L'altro giorno, di primo mattino, Natale Calligaro di Luigi di anni 41 abitante in frazione Urbignacco, si recava in bicicletta a Vedronza in Comune di Lusera, per prendere possesso di un carico di legna acquistata.

Faceva più tardi ritorno a casa sempre in bicicletta, recando sul telaio il figlio Ettore di anni 16. Giunto in località Strada Buia, accusava un subitaneo malore e sceso di macchina si accasciava sul ciglio della strada, mentre il figlio tentava invano di dargli aiuto. Il poveretto spirava poco dopo per paralisi cardiaca. Il suo corpo veniva trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Magnano in Riviera.

CAMPEGLIO

Augusto ringraziamento

Il nostro Rev.mo Parroco ha ricevuto in questi giorni dalla Segreteria di Stato di Sua Santità il Sommo Pontefice il seguente scritto: «...si pregia comunicare che il Santo Padre ha vivamente gradito l'offerta di L. 200 raccolta tra i fedeli della Parrocchia di Campeglio per coloro che soffrono in conseguenza della guerra, e che mentre prega il Signore a voler ricambiare Lui con i suoi doni questo gesto di fraterna carità, benedice gli offerenti con Paterna tenerezza ».

Era stata devoluta al Sommo Pontefice allo scopo sopra indicato l'offerta annuale del bacio della Pace della notte del S. Natale, fatta dai fedeli per l'occasione, con maggiore generosità del solito.

Sacra impegnativa

Per i nostri cari Soldati, con offerta della collettività, e sino a pace vittoriosa, in ogni primo Venerdì del mese, sarà celebrata una S. Messa; sino al giorno d'oggi, grazie a Dio, non abbiamo avuto alcun morto; sei prigionieri, dai quali si ebbe lettera dalla Grecia; qualche ferito leggero; uno solo un po' grave, ma che ora va rimettendosi.

La partenza di D. Pio De Colle

Dopo 29 mesi di residenza tra noi, il nostro Cappellano ci lasciò per trasferirsi alla parrocchia di Cuccau in quel di Tarvisio, nella qualità di Parroco. Lo seguono i sentimenti di riconoscenza della popolazione Campegliese ed i voti ed auguri di un fecondo e santo apostolato nel nuovo campo affidatogli dalla fiducia dei Superiori.

Anitre selvatiche e domestiche

In questi giorni scorsi diversi cacciatori si ebbero la felicità di ammazzare parecchie anitre selvatiche nelle largure della Salmazza; buone, ma anche altri nottambuli, senza fucile, seppero farsi preda di pollame ed ultimamente anche di 5 belle anitre domestiche della sig. Bosco ved. Irene.

Avvertenza

Un lamento generale degli utenti della luce elettrica per il forte sciupio di lampadine nelle case; attenti, alla cabina maestra il trasformatore di corrente è stato portato alla potenzialità di 135 W; quindi bisogna provvedere lampadine corrispondente alla potenzialità della nuova corrente.

RIVIGNACCO

Bestemmiatore denunciato

Il vigile urbano Antonio De Biasio, ha denunciato all'autorità giudiziaria tale Biasoni Giacomo di Domenico di anni 44, bracciante, il quale in via Udine, presso l'Asilo Infantile dava sconcio spettacolo, bestemmiando oscenamente ad alta voce.

Invitato a smettere, offendeva il vigile, minacciandolo. Il vigile si allontanava per chiamare i carabinieri e ritornava quindi sul posto con un brigadiere. Il Biasoni nel frattempo era entrato nell'osteria di Lino Presacco ed alla vista degli agenti, dava in escandescenze, offendendoli. Invitato a rincasare, l'energumeno non smetteva l'incresciosa scenata. Per questo veniva sporta denuncia a carico del Biasoni.

Sette galline

Andrean Luigi fu Antonio di Borgo S. Antonio di Fiumicello, denuncia la sparizione di sette galline per un valore di circa 120 lire ad opera di ignoti.

ANTRO

Fede di Alpini

I nostri valorosi Alpini della gloriosa divisione «Julia» dal fronte di combattimento, continuano a ricordarsi anche della loro chiesa e mandano spesso vistose offerte. Ora è la volta dell'Alpino Olivo Cencig il quale ha inviato L. 100.

Vada a questi eroi d'Italia il nostro commosso ringraziamento, con l'assicurazione delle nostre fervide preghiere.

FORNI AVOLTRI

Fede e patriottismo

Il Parroco riceve dalla Città ducale la lettera in data dell'8 and. che qui trascriviamo. «Mi è pervenuta la Vs. pregiat.ma. Vi ringrazio a nome di tutti i comparrocchiani. Animati da sentimenti altamente religiosi e patriottici, dotati di morale altissimo, i Vostri parrocchiani Forestali, si apprestano a partire per raggiungere la linea di combattimento. Siamo orgogliosi di impiegare tutte le nostre energie per dare il nostro valido contributo all'immancabile vittoria finale, che sotto l'egida del nostro Grande Capo non potrà mancare.

Con unanime desiderio Vi rimettiamo l'unito assegno per la celebrazione di una S. Messa cantata in onore di S. Antonio: invocando l'alta protezione divina, della quale in ogni istante abbiamo bisogno, ma in modo particolare nei momenti più cruenti delle azioni belliche alle quali prenderemo parte. Sarebbe cosa gradita di noi tutti ricordarci ai nostri parrocchiani, porgendo loro i più cordiali saluti. Migotti Enrico, Romanin Tarcisio, Romanin Giacomo, Taddio Dante, Vidale Ottorino, Semassa Emidio, Ceconi Fugenio, Raggruppamento Legioni M. N. F. Mobilitate.

AQUILEIA

Furto in una villa

Ignoti, penetrati nella Villa dell'ing. Rodolfo Di Stefano, residente in Monfalcone, in Mortesino di Ruda, asportarono effetti vari per il valore di L. 200. Denuncia il furto la custode Lina Stabile fu Giuseppe.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Fascio di Combattimento

L'orario di ricevimento per i fascisti ed il pubblico

Il Segretario del Fascio di Combattimento riceve i fascisti e il pubblico ogni sabato dalle ore 17.30 alle 19,30, e i componenti del Direttorio ricevono tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Alla refezione scolastica

La famiglia Lodovico Falomo per onorare la memoria della compianta signora Maria Gasparini ved. Fantin, ha offerto L. 100 alla GIL pro refezione scolastica.

Ufficiale promosso

L'ultima dispensa del bollettino del Ministero dell'Aeronautica, ha comunicato che il capitano pilota Nino Romeri è stato promosso maggiore. Al giovane e ardimentoso camerata, fascista di provata fede, giungano anche le nostre felicitazioni.

Macellaio in contravvenzione

Il locale Commissariato di P. S. ha posto in contravvenzione il macellaio Giuseppe Grizzo di Giovanni, titolare di un negozio in corso Vittorio Emanuele, perchè sorpreso a vendere carne ovina e bovina in un giorno proibito dalle vigenti disposizioni di legge.

Per la lana ai soldati

Nel nuovo elenco di offerte pervenute al Fascio Femminile per la lana ai soldati, comparso nel numero di ieri, è stato pubblicato per errore che il rag. Simone Zacchi aveva offerto L. 5 mentre invece l'oblazione era di L. 50.

Importante riunione dei macellai

Ieri sera, mercoledì, alle ore 18, nel la sede della Delegazione mandamentale Fascista dei Commercianti è stato tenuta sotto la presidenza del Segretario della delegazione stessa, una importante riunione dei macellai di Pordenone e di tutti i comuni della zona. In detta riunione è stata illustrata la nuova disciplina sulla vendita al pubblico delle carni bovine che avrà vigore ad incominciare da sabato 15 corrente. Agli stessi macellai sono state impartite precise disposizioni per le vendite e per la compilazione dell'apposito registro dell'abituale clientela che dovrà rifornirsi di carni esclusivamente presso la macelleria ove ha fatto la prenotazione.

Denuncia per furto

Alcuni giorni fa da un locale della Cartiera Galvani in quel di Cordenons, spariva un feltro di lana, lungo oltre due metri e del valore di quaranta lire. Le indagini subito iniziate dai Carabinieri di quella stazione, in seguito a denuncia presentata dall'industria derubata, portarono alla scoperta che il furto era stato compiuto verso le 6 del mattino, approfittando che nessuno si trovava nel locale, dall'operaio Virgilio Da Rui fu Olivo, trentaduenne da Cordenons, conduttore di caldaia a vapore presso la predetta Cartiera. In seguito a ciò, il De Rui che è confesso, è stato denunciato per furto.

Le Udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dr. cav. uff. Focacci — Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin — P. M. dr. Sanna, sostituto Procuratore del Re Imperatore. — Cancelliere Musolla.

In dodici alla sbarra per una questione a S. Giovanni di Casarsa. — Il fatto accadde a S. Giovanni di Casarsa verso la mezzanotte del 3 maggio dello scorso anno. Nell'osteria del cinquantenne Pietro Morello fu Pietro, sostavano undici paesani ai quali l'oste pur essendo trascorsa l'ora fissata dalla legge, servì delle bevande alcooliche Fin qui la cosa poteva anche... passar liscia, senonchè nel corso di una accesa discussione, il gruppo dei clienti venne ad un certo momento ad una rissa nel corso della quale l'agricoltore Gioacchino Francescutto venne colpito al viso con alcuni pugni dal compaesano Giuseppe Cromaz, riportandone una ferita che lo costrinse a ricorrere al medico.

La cosa finì così prima in mano ai Carabinieri ed infine dinanzi al nostro Tribunale dove furono citati dodici imputati: il trentacinquenne Giuseppe Cromaz di Maria, da Casarsa, l'agricoltore Gioacchino Francescutti di Mattia Elia, di anni 49, il possidente Umberto Fabris fu Pietro, di anni 66, il possidente Giuseppe Mazzolini fu Antonio, di anni 53, l'agricoltore Gino Bertolin di Luigi, di anni 40, il possidente Agostino Culos fu Bonaventura, di anni 52, il possidente Domenico Francescutti detto Meni Pansa fu Antonio, di anni 46, l'agricoltore Giovanni Antonio Botti di Antonio, di anni 32, il falegname Felice Miotto fu Luigi, di anni 36, l'agricoltore Mariano Bazzana fu Gioacchino, di anni 31, l'operaio Giuseppe Faggiani fu Giuseppe, di anni 53, e infine l'oste Pietra Morello fu Pietro, di anni 55, tutti da S. Giovanni di Casarsa. I primi otto erano imputati di aver direttamente partecipato alla rissa, ed inoltre il Cromaz di aver causato delle lesioni al Gioacchino Francescutti; gli undici clienti erano poi in contravvenzione per aver bevuto bevande alcooliche oltre l'orario fissato, e pure in contravvenzione era il Morello per averle spacciate, con l'aggravante della recidiva. Al processo tre degli imputati — il Gino Bertolini, il Felice Miotto ed il Giuseppe Faggiani — non si sono presentati e pertanto sono stati giudicati in contumacia.

Il Tribunale ha condannato gli undici clienti dell'oste, responsabili di contravvenzione alla legge sulle bevande alcooliche, a lire 50 di ammenda ciascuno, e l'oste Pietro Morello a lire 120 di ammenda per aver servito i liquori; ha poi assolti gli otto imputati di rissa perchè il fatto non è avvenuto, ed ha dichiarato il non procedere nei riguardi del Cromaz dalla imputazione di lesioni — escludendo la aggravante dei futili motivi — perchè il reato è estinto per remissione di querela.

Dif. avvocati Locatelli e Marin.

La truffa di uno sconosciuto

Un'audace truffa è stata giocata alla locale agenzia della « Singer », da uno sconosciuto, dall'apparente età di circa trent'anni, finora individuato soltanto sotto il cognome di Beltrame, il quale riuscito a farsi consegnare nel negozio dell'agenzia stessa una macchina da cucire nuova, non si faceva più vedere per il pagamento. L'agenzia ha sporto denuncia.

Bastarono tre minuti...

Sceso in un osteria di via Oriani, tale Ugo Muccignat di Vincenzo, lasciò imprudentemente all'esterno il suo velocipede da uomo, valutato trecento lire. L'assenza del Muccignat non durò più di tre minuti, ma questi furono sufficenti ad un lesto furfante per spiccare il volo in sella alla bicicletta.

Infortuni sul lavoro

Lavorando alla mola smeriglio nel la fabbrica rimorchi Bertoia, l'apprendista sedicenne Bassili Polese di Alfonso, di qui, riportava una ferita lacero contusa con il distacco dell'unghia al dito pollice della mano sinistra. Dieci giorni.

Nella fabbrica cucine economiche dei fratelli Ciprian in rione di Torre, l'apprendista Aldo Camilot di Antonio, di anni 16, adoperando una punta di acciaio, si feriva al palmo della mano destra, nel quale si sviluppava successivamente un grosso flemmone. Ne avrà per un paio di settimane.

Biciclette in attesa del padrone

Presso la locale Caserma dei Carabinieri Reali si trovano depositate alcune biciclette sequestrate a ladri del genere. Coloro che hanno subito il furto dei velocipede, possono rivolgersi alla sede dell'Arma per l'eventuale riconoscimento, possibilmente verso le ore 13 di tutti i giorni.

Grave caduta di un sessantenne

E' stato ricoverato al nostro Ospedale Civile in seguito ad un disgraziato scivolone cadendo dalle scale della sua dimora nella borgata di S. Antonio in quel di Porcia, il sessantenne Sante Eugenio Del Ben fu Giovanni, al quale i sanitari hanno riscontrato una lussazione alla tibia sinistra con probabile frattura del perone e rottura articolare. Ha ricevuto le cure del caso e ne avrà per una sessantina di giorni.

DALLA DIOCESI

ROVEREDO IN PIANO

Settimana sulla S. Messa

Come già abbiamo annunciato, la settimana scorsa è stata tenuta nella sede dell'Associazione Giovanile di A. C. « S. Pancrazio » la « Sei sere parrocchiale sulla S. Messa ». Veramente confortante è stato il concorso dei fedeli tutte le sere, ma specialmente nelle ultime tre dedicate agli uomini del paese, ai quali giovedì ha parlato il capitano pilota marchese Cornaggia Medici, consultore centrale dell'A.C., e le ultime due sere l'Assistente Diocesano dell'A. C. Maschile, don Antonio Giacinto, che domenica poi concluse l'iniziativa con la « Giornata liturgica ».

Particolare entusiasmo e fervore ha suscitato la conversazione del capitano Cornaggia Medici il quale prendendo lo spunto anche dal fatto che parlava nella vigilia di S. Tommaso d'Aquino, lumeggiò l'importante tema nelle sue linee principali e l'intera conferenza su una degna esaltazione dei valori dello spirito, ed un inno alla Croce del Redentore, unico stendardo di salvezza per i popoli. Anche le conversazioni tenute da don Giacinto, ebbero nelle due sere successive un numerosissimo uditorio. L'oratore illustrò magistralmente il valore ed il significato del Divino Sacrificio della Messa.

Entrambi i valorosi oratori sono stati salutati da caldi applausi al termine delle loro conversazioni da parte dell'uditorio pur contenuto dalla più viva commozione che passava sugli spiriti ai quali ne siamo certi, questa settimana, ossiamo dire di « Missione » rimarrà gradito ricordo e non mancherà di dare veramente dei benefici frutti.

Straripamenti del Danubio nella pianura ungherese

BUDAPEST, 13 sera

Causa le pioggie in Germania e Slovacchia, il livello del Danubio è nuovamente salito. A Budapest il fiume è straripato in certi punti.

Si pensa che la nuova piena raggiungerà sabato il punto culminante e si nutrono quindi timori specialmente per la situazione che potrebbe risultarne nelle zone già inondate di Apostog e Baja.

FERRARA

Le famiglie dei prigionieri rintracciate

In seguito alla pubblicazione, sono state rintracciate subito le due famiglie dei prigionieri di guerra Sottotenente Mario Braga e Capitano Pierino Orlando, l'una residente in Parrocchia di S. Francesco Romana, l'altra in via Mazzini.

I familiari si sono subito recati in Curia dove hanno attinto notizie che erano pervenute dalla Città del Vaticano esprimendo la loro viva riconoscenza alle Autorità Ecclesiastiche per l'opera condotta felicemente a termine e che ha alleviato i familiari da tante pene.

FAENZA

Al nostro Ospedale Militare

All'Ospedale militare, formato nel grande Istituto Mazzolani sono convenute per una visita la Segretaria del Fascio e le altre signore e signorine che formano il Direttorio che si sono soffermate presso ogni degente, offrendo libri, cartoline e dolci, fatte segno ai sentimenti di viva riconoscenza da parte di tutti i ricoverati.

Così pure gli studenti e studentesse dell'Avviamento al lavoro, accompagnati dal preside e professori hanno compiuto una visita graditissima, offrendo ai militari qualche piccolo oggetto e libri.

La doppia visita ha lasciato nei militari la più grata impressione, destando i sentimenti di fervida italianità.

In tutte le Scuole Medie i Presidi e Professori dei diversi Istituti si sono fatti promotori di ricerca di libri di lettura amena e spirituale, da poter distribuire ai soldati degenti all'Ospedale, affinchè nella lettura buona e sana trascorrano il preriodo della infermità ed accrescano il fervore dei loro spiriti. Quanti potessero avere libri di tal natura, che giacciano oziosi nelle biblioteche casalinghe, faranno opera sommamente utile e nello stesso tempo patriottica coll'offrire tali volumi al bene dei nostri soldati.

CORRIERE BOLOGNESE

L'Assemblea generale del Credito Romagnolo

Nella residenza del Credito Romagnolo in Bologna, si è tenuta mercoledì u. s. 12 corr. l'assemblea generale dei soci dell'istituto, presenti n. 104 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 353.974 azioni.

L'adunanza è stata presieduta dal Presidente del Consiglio d'amministrazione Eccellenza senatore cav. di gr. cr. prof. Pier Silverio Leicht, e presenziata dai componenti il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale; dai dirigenti della sede centrale; dai rappresentanti dei Consigli locali delle sedi e dei Comitati di vigilanza delle succursali.

Aperta l'adunanza e dopo la lettura del bilancio patrimoniale ed economico dell'esercizio 1940, fatta dal Vice Direttore generale comm. Leonardi, il Presidente ha dato la parola al Direttore generale comm. Babina per la lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e, poscia, al cav. uff. dott Remo Brunini per quella del Collegio dei Sindaci, relazioni che abbiamo pubblicato per esteso nel nostro giornale di ieri, e dalle quali si desumono gli eloquenti dati che testimoniano del continuo progresso dell'istituto.

Le due relazioni sono state accolte dal vivissimo consenso della assemblea che ha sottolineato con particolari e calorosi applausi il passo introduttivo della relazione del Consiglio nel quale, accennando alla guerra che l'Italia combatte per difendere le ragioni della sua vita presente ed avvenire, esalta il valore dei combattenti, rende omaggio ai Caduti ed ai feriti e tutti addita alla gratitudine degli italiani quali artefici di quella giusta vittoria che è arra sicura di durevole pace.

A compimento della relazione sulla attività della Banca, il Direttore generale comunica che, anche quest'anno la Banca ha partecipato al consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro 1950, sottoscrivendo per oltre 43 milioni di cui: 34 circa in contanti e 9 in titoli, dei quali, complessivamente: 15 milioni per conto della Banca stessa, 3 milioni per conto del suo personale e 25 milioni per conto della clientela.

Il Presidente ha quindi parole di particolare encomio per l' opera svolta da quanti appartengono al personale della Banca e, primo fra tutti, al Direttore generale comm. Babina. Richiamando nuovamente l'assemblea al pensiero di quelli della famiglia dell'istituto oggi lontani per servire la Patria in armi, il Presidente esprime con nobili parole la certezza nella vittoria ed il proposito di lavorare con fervore e disciplina, agli ordini della Maestà del Re e del Duce per contribuire al suo raggiungimento.

Cessati gli applausi che hanno coronato le patriottiche parole del Presidente, questi pone in votazione il bilancio, le relazioni ed il proposto riparto dell'utile che risultano approvati all'unanimità.

L'assemblea, in fine, ha proceduto alle nomine previste dall'ordine del giorno, rieleggendo con voti unanimi a *probiviri* i signori: Ballarini dott. ing. gr. uff. Carlo, Gualandi ing. arch. comm. Giuseppe e Testi Rasponi gen. gr. uff. Giacomo.

* * *

Il dividendo del 1940, in ragione del 6 per cento (L. 1,80 per ciascuna azione da L. 30) è già pagabile presso tutte le sedi del Credito Romagnolo.

Scienza e vita

Le conquiste della moderna psicologia sperimentale - Strumenti e calcolo nella misura delle sensazioni - Dal pletismografo del Mosso al dinamometro del Féré e alla pila termoelettrica dello Schiff

Che le sensazioni siano suscettibili di misura e di calcolo matematico, è un corollario logico della psicologia tradizionale, che le sensazioni riguarda come fenomeni misti, cioè psichici e fisici ad un tempo, semplici ed estesi, immateriali e materiali insieme. Naturalmente quello che si misura è soltanto il lato materiale e fisico di tali fenomeni, e per giunta con procedimenti indiretti, ma ingegnosi e sagaci che attestano l'abilità dei moderni sperimentatori.

E' ovvio anzitutto che una sensazione ci risulti più viva e più intensa di un'altra, ma dire che equivale al doppio, o al triplo o alla metà o alla terza parte di un'altra, non avrebbe senso, perchè manca in siffatta materia l'unità di misura a cui riferirsi. Si è pensato dunque di evitare la difficoltà girando la posizione, ossia sottoponendo a calcolo la forza degli stimoli, che sono la causa delle sensazioni, ovvero misurando l'intensità degli effetti che le sensazioni alla loro volta producono nell'organismo.

Così Ernesto Enrico Weber, dell'Università di Lipsia, osservò fin dal 1834 che non ad ogni aumento dell'intensità dello stimolo corrisponde un aumento nell'intensità della sensazione provocata, ma che l'aumento richiesto nell'intensità dello stimolo per generare una sensazione più forte, dev'essere in rapporto costante con la grandezza o intensità dello stimolo, ossia tanto maggiore quanto più intenso è lo stimolo stesso. In altri termini, l'intensità delle sensazioni non cresce di paripasso col crescere della forza dello stimolo, ma più lentamente. Fu allora chè Gustavo Teodoro Fechner, discepolo del Weber proseguendo le ricerche e gli studi del maestro, volle determinare ed esprimere in linguaggio matematico il minimo di aumento da aggiungere all'intensità di uno stimolo per ottenere una sensazione percettibilmente più intensa. E' chiaro infatti che se l'aggiunta di 1 chilo a 2 chili provoca una sensazione di pressione o di peso più forte, non si avvertirà nessuna differenza se l'aumento di 1 chilo fosse fatto a 1 quintale, già addossato sulle spalle. Di qui la legge psicofisica del Fechner formulata nel 1860, e così espressa: *La sensazione cresce in intensità come il logaritmo dello stimolo*; ma per carità non si sgomenti il benigno lettore, udendo chiamare in causa i logaritmi, roba innegabilmente da far rizzare i capelli sulla testa, perchè il Fecher stesso ha provveduto ad addolcire la sua formula in quest'altra che è equivalente: l'eccitante o stimolo deve crescere secondo una progressione geometrica (la cui ragione sarebbe di 4/3 per le sensazioni uditive, di pressione e termiche, di 18/17 per le sensazioni muscolari e di 101/100 per le luminose), affinchè la sensazione cresca in intensità secondo una proporzione semplicemente aritmetica (la cui ragione sarebbe 1, intendendosi designare con l'unità la minima differenza percettibile di intensità tra due sensazioni).

Dal lato degli effetti poi le sensazioni producono un aumento di volume nelle membra, un aumento di temperatura nel cervello e una tensione più o meno accentuata nella muscolatura. Così Angelo Mosso con il suo pletismografo, costituito da due bottiglie di acqua intercomunicanti per via di un cannellino di vetro che le sovrasta, ha dimostrato sperimentalmente che introducendovi dentro le mani e turando tutto intorno i due orefizi perchè non esca l'acqua, il livello di questa sale più o meno nel cannellino in proporzione dell'intensità delle sensazioni che si ricevono, e quindi in proporzione dell'aumento del volume che le mani subiscono per effetto delle sensazioni.

Il prof. Schiff alla sua volta introdusse una microscopica pila termoelettrica nel cervello di certi animali, congiungendo i due reofori con un galvanometro, e osservando che l'ago del galvanometro si sposta più o meno secondo che più o meno intensa è la corrente elettrica generata nel cervello dalla intensità delle sensazioni fatte subire all'animale preso in esperimento.

Il Féré alla sua volta misurò l'intensità delle sensazioni per mezzo del dinamometro o strumento, come tutti sanno, che serve a misurare la potenza contrattile di un muscolo, perchè lo sforzo muscolare fa muovere una molla la cui tensione è indicata da una lancetta girevole su un quadrante numerato: lo spostarsi della lancetta infatti segna il graduale svolgimento del potere contrattile. Ciò posto, se lo stato dinametrico normale della mano destra corrisponde a 23, il color turchino fa salire la pressione della mano a 24, il verde a 28, il giallo a 30, l'arancìato a 35, e il rosso a 42.

Una gamma analoga si ha per i sapori; così lo zucchero esplica una forza dinamogena corrispondente a 20 del quadrante, il sale fa salire la tensione a 35 e il solfato di chinino a 39.

Il potere dinamogeno delle sensazioni, ossia la tensione muscolare generata dalle sensazioni, dalle immagini della fantasia, e quindi anche delle idee che alle immagini si accompagnano, è della più alta importanza nell'ordine pratico della vita e aiuta a comprendere tanti fenomeni che a prima vista sembrano strani e inesplicabili. Perchè per es. vedendo altri sbadigliare si sbadiglia? Perchè quella sensazione visiva eccita i centri nervosi dei movimenti corrispondenti, centri che innervano e fanno contrarre i muscoli esecutori dell'atto dello sbadiglio. Questo infatti si può stabilire con certezza, che tutto quello che vediamo o anche solo ci rappresentiamo con l'immaginazione, si proietta a nostra insaputa nella muscolatura del nostro corpo; questa può bensì sembrare in riposo, ma è ben lungi dall'essere inerte, perchè durante la veglia, migliaia di eccitazioni nervose mutano ad ogni istante la tonicità dei nostri muscoli, e così il nostro organismo è in uno stato di vibrazione incessante, come l'aria di una sala sotto le onde sonore di un'orchestra. Di qui la legge psicofisica del così detto ideodinamismo, chè si enuncia così: Ogni cellula cerebrale messa in movimento, ossia fatta vibrare, da una sensazione o imagine o idea, mette in azione le fibre nervose motrici, e quindi anche gli organi del movimento che debbono realizzare l'oggetto di quella immagine o sensazione: così basta pensare ad un oggetto posto per es. alla nostra destra, perchè l'immagine del movimento per portarvi la mano si disegni e si proietti automaticamente nella fantasia e il braccio *si innervi*, cioè si disponga a muoversi verso quella parte. Più concisamente la legge dell'ideodinamismo si può formulare così: ogni immagine o idea tende a realizzarsi; e allora si comprende perchè la legge morale vieti e colpisca anche il pensiero malizioso: il vero è che il pensiero è già un'inizio di azione, un impulso ad agire, un'operazione incipiente, abbozzata; ogni idea insomma in noi è pure un fatto.

Che se allo stato ordinario ossia debole d'innervazione muscolare subentra lo stato forte, il che avviene per es. nello stato ipnotico, allora ci si rende conto delle così dette *attitudini passionevoli degli ipnotizzati*, per i quali ogni idea suggerita dall'ipnotizzante diventa una spinta fatale e irresistibile alla sua esecuzione.

Antares

Precisazioni sul commercio di pasticceria e biscotteria

ROMA, 13 sera

Sono apparse alcune notizie riflettenti norme per il commercio della pasticceria e biscotteria, non autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Questo comunica, che, in conformità delle disposizioni impartite, è fatto divieto di fabbricazione e commercio di tutta la pasticceria fresca e secca fabbricata con farina di cereali, grassi soggetti a razionamento e latte, esclusi i biscotti stampati, siringati e farciti con frutta secca o candita, marmellata, zucchero, miele, creme di mandorla e nocciole e materie similari.

E' conseguentemente consentita la fabbricazione di pasticceria che impieghi farine di frutta e materie diverse da farine di cereali, grassi razionati e latte. Nei grassi soggetti a razionamento non è compreso l'olio idrogenato di cotone, il cui impiego per l'industria dolciaria continua ad essere permesso. Tra la pasticceria vietata sono compresi anche i pan di Spagna e la torta Margherita, per quanto riguarda le paste speciali, allo scopo di disciplinare la produzione e il commercio e di evitare abusi il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito che siano nazionalmente contingentate in strettissime proporzioni e con riguardo a determinate situazioni, sempre con riferimento al tipo unico consentito e distribuendole attraverso la Carta annonaria.

Condannati per avere ascoltato trasmissioni di radio straniere

FERRARA, 13 sera

Sono comparsi in Pretura Antonio Villani fu Gaetano di anni 48, ragioniere, Amleto Passini di anni 40, Orelio Manarino di anni 25, Laerte Raimondo d'anni 56, Fernando Negossi fu Paolo, e Oriode Canazzi, tutti imputati di avere ascoltato le trasmissioni di radio Londra. Il Pretore ha condannato tutti gli imputati a 2 mesi di reclusione, 500 lire di multa ed in solido al pagamento delle spese. Per lo stesso reato tale Bruto Occhiali di Battista di anni 38 da Copparo è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 700 lire di multa.

Investe gravemente un soldato e fugge lasciandolo sulla via

REGGIO EMILIA, 13 sera

In località S. Maurizio, sulla strada Emilia, l'artigliere Mingrino Benedetto di Paolo d'anni 23, è stato investito da un'automobile che transitava a forte andatura.

Il conducente della macchina investitrice, anzichè fermarsi a prestar soccorso all'infortunato, proseguiva la sua corsa ancor più velocemente; una persona presente alla scena però, ha potuto notare e segnare il numero della targa dell'auto.

Il Mingrino Benedetto, ricevuti sul posto i primi soccorsi, è stato d'urgenza ricoverato all'Ospedale di S. Maria Nuova dove gli fu riscontrato lo sfondamento del parietale destro con commozione cerebrale. Il suo stato è gravissimo.

Incendi provocati da un vigile per farsi pagare più ore

STOCCOLMA, 13 marzo

C'erano da tempo presso Falkenberg diversi incendi rimasti misteriosi. Ora è emerso che almeno due di questi sono stati appiccati da uno dei vigili del fuoco. Poichè i vigili di Falkenberg lavorano pagati ad ore, egli aveva trovato quello stratagemma per accrescere il numero delle ore lavorative.

Schiacciato dalla ruota di un carro

ASTI, 13 sera

A Montegrosso, sotto le ruote di un carro, in seguito ad uno scivolone, andava a finire il contadino Federico Guazzini, di 46 anni. Il poveretto riportava lo schiacciamento del torace e decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Grosso cinghiale ucciso presso Pietra Ligure

GENOVA, 13 sera

Alle falde del monte Carpe, da una comitiva di cacciatori della zona di Pietra Ligure, dopo una movimentata battuta è stato ucciso un grosso cinghiale del peso di oltre 90 chilogrammi. L'animale colpito in un primo tempo in una parte non vitale da due colpi di fucile, sembrava riuscisse ancora ad eclissarsi, ma un terzo e ben assestato colpo gli veniva sparato da un altro cacciatore della stessa comitiva che si trovava appostato a circa 300 metri e che abbatteva la bella preda.

I Littoriali femminili a Pisa

PISA, 13

Sono state pubblicate le classifiche per il concorso delle ricamatrici, delle lavoranti dell'industria dolciaria, delle confezioniste di sartoria per donna, delle maglieriste, delle lavoranti in cartotecnica partecipanti ai Littoriali femminili del lavoro.

La commissione per le ricamatrici presieduta dal cons. naz. Orazio Amato ha dato la seguente classifica: 1.o Allea Anna di *Asti*, Littrice; al 2.o posto si è classificata Cantaroni Clementina di *Bologna*, e al 3.o Baldini Maria di *Firenze*. Seguono le altre concorrenti classificate e quelle segnalate.

Nel concorso per lavoranti dell'industria dolciaria il giudizio della commissione presieduta da Federico Salza è stato il seguente: 1.o Ciolli Lidia di *Pisa*, Littrice; 2.o Gilardi Ernesta di *Torino*; 3.o Bartolozzi Amelia di *Firenze*.

La commissione per le confezioni di sartoria da donna ha emanato la seguente classifica: 1.o Gantero Anna di *Torino* Littrice; 2.o Pierantoni Giorgina di *Bologna*; 3.o Silva Emilia di *Milano*.

Il concorso per le maglieriste, svoltosi sotto la presidenza del rettore Breccia, si è concluso con la seguente classifica: 1.o Zonato Maria di *Verona*, Littrice; 2.o Giordani Clementina di *Bologna*; 3.o Gallini Teresa di *Brescia*.

Le lavoranti in cartotecnica, la cui prova è stata diretta dallo stesso segretario nazionale della categoria, Edoardo Malusardi, sono state così classificate: 1.o Giordani Bruna di *Pisa*, Littrice; 2.o Vignoli Ulderina di *Cremona*; 3.o Pratolini Pina di *Firenze*.

La commissione per l'allevamento ovini, presieduta dal vice presidente della corporazione zootecnica e pesca, cons. Naz. Vezzani ha dato la seguente classifica: 1.o Faieta Elda di *Pescara*, Littrice; 2.o Piacentini Giuseppina di *Aosta*; 3.o Calligaris Elvina di *Udine*.

Nel concorso per le commesse di vendita il giudizio della commissione, presieduta dal segretario della federazione nazionale ausiliari del commercio industriale, Ferme Walter, è stato il seguente: 1.o Califano Maria di *Roma*, Littrice; 2.o Manfredini Concetta di *Roma*; 3.o Perra Efisia di *Bari*.

Nel concorso per l'allevamento del coniglio il giudizio della commissione, presieduta dal direttore dell'Istituto nazionale di coniglicoltura, prof. Francesco Maiocco è stato il seguente: Caporilla Maria di *Venezia*, Littrice; 2.o Cerioni Lea di *Ancona*; 3.o Merletti Carina di *Alessandria*.

La commissione per il concorso della casa operaia, presieduta dall'ispettrice del G.U.F., Angela Carosi Martinozzi, ha dato la seguente classifica: 1.o Lagutta Angela di *Milano*, Littrice; 2.o Bastone Giovanna di *Modena*; 3.o Anelli Adele di *Pavia*.

Altri particolari sullo scoppio di Istambul

ISTAMBUL, 12 sera

Notizie successive precisano che i morti in seguito all'esplosione sono sette, due agenti di polizia turca, due facchini dell'albergo un passante e una donna non identificata, a cui la violenza dello scoppio ha portato via la testa. Fra i morti vi è pure la segretaria signorina Ellis». Un'altra segretaria, la signorina Armstrong, che ha perduto una gamba, versa in agonia. La signorina Rendell, figlia del Ministro, è rimasta ferita alla faccia.

Fra i feriti sono anche Armando Bell e Davide Pethal della Legazione Britannica a Sofia, ricoverati all'ospedale americano; James Lambert primo segretario della Legazione, i quali sono degenti all'Ospedale di San Giorgio. Runciman, figlio del famoso Lord Runciman che fu a Praga per incarico di Chamberlain l'estate del 1938 al momento della crisi cecoslovacca.

In questo ospedale sono stati ricoverati alcuni turchi che si trovavano in una vettura tranviaria dinanzi all'albergo al momento dell'esplosione e che sono rimasti feriti dai frammenti di vetro.

La polizia afferma che i feriti sono una trentina. A mezzanotte l'albergo era stato fatto completamente sgombrare dalla forza pubblica e tutto il personale era stato fermato per le indagini che sono ancora in corso. L'albergo ha subito notevoli danni materiali Nel locale, ove è avvenuta l'esplosione, si è formato nel pavimento un cratere profondo cinque metri.

Il soffitto dell'atrio è crollato ed altri danni sono visibili nella sala da ballo. Gli ospiti del Pera Palace si sono trasferiti in altri alberghi; in gran parte all'albergo Londra.

Una terza bomba non esplosa si trova in una valigia portata nella stanza del segretario Stanley Mery il quale, accortosi di un rumore, ha sventato tempestivamente il pericolo

L'esplosione al «Pera Palace» è avvenuta esattamente dieci minuti dopo l'ingresso dei diplomatici britannici nell'albergo. Il Ministro d'Inghilterra a Sofia, Rendel, si trovava nel suo appartamento. Nessuno del personale della Legazione britannica a Sofia è rimasto ferito ad eccezione di un segretario. E' rimasto ferito inoltre il Console generale inglese ad Istambul, certo Pathon.

Subito dopo l'esplosione il signor Rendel ha creduto meglio trasferirsi dal «Pera Palace» alla Legazione britannica.

VARIE DALL' ESTERO

Il comunicato ufficiale sulla partenza da Tokio del Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka diretto a Berlino e quindi a Roma viene pubblicato con grande rilievo da tutti i quotidiani che lo fanno seguire da alcuni commenti sull'importanza che assume in questo momento la visita dell'illustre personaggio politico ed i contatti diretti che egli avrà nelle due capitali dell'Asse.

Il corrispondente da Washington del «Magyarsag» informa che negli ambienti americani si considera che il materiale bellico pronto per partire per l'Inghilterra è scarso.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

La voce nella tempesta

Nel seguire la vicenda e la narrazione della vicenda di questo film (intendiamo per narrazione la narrazione cinematografica; e cioè tutto ciò che si riferisce in sede di sceneggiatura, di regia e di ricostruzione scenografica al particolare modo di espressione e di stile dello schermo), ritorna insistente alla mente e forse, più al cuore il pensiero di Shakespeare. Vi è nel racconto e nella esposizione ritmica e avvincente e tragica degli eventi del racconto un richiamo costante e altissimo a quella fatalità e a quella suprema essenza che esaspera i sentimenti, e sopra tutto gli urti dei sentimenti fino alla catarsi — preparata fin dalla prima inquadratura, coltivata, si direbbe, passo passo dietro le avventure dei personaggi, materializzata di volta in volta nell'aspetto esteriore delle cose e dei paesaggi che li circondano — che si identifica con la possanza profonda, elevata e umanissima del grande trageda inglese. E' raro, forse unico, il caso di incontrare sullo schermo una siffatta drasticità e grandiosità di tragedia nell'ambito di una vicenda di per sè dimessa e piuttosto intima. Gli è che gli autori hanno saputo toccare il fondo della natura dei loro personaggi per ridurli alla espressione viva e generale della stessa natura umana che li solleva al valore di simboli, pur nulla facendo loro perdere della loro più vera ed essenziale realtà. Il che è appunto l'elemento caratteristico del segreto potere di Shakespeare. La recitazione è eccellente anche perchè aderentissima alla volontà del regista ed intimamente compresa dei valori lirici e drammatici dell'opera. Ottima la fotografia che sa plasticamente esprimere quanto di inespresso resta sospeso intorno alle cose e al paesaggio, in cui agiscono i personaggi. Bello il commento musicale.

Le tesi sostenute nella vicenda e, sopra tutto, l'insistenza sul tema fatale e tragico dell'odio e della vendetta costringono a riservare in linea morale la visione del film solo a persone di una certa cultura e maturità spirituale.

stadio

PALLOVALE

Risposta al quarantenne compagno di scompartimento

Domenica scorsa, di ritorno da Firenze, il baccano infernale dei goliardi bolognesi inneggianti alla bella vittoria conseguita sul campo Padovani, richiamò l'attenzione di un viaggiatore sulla quarantina, il quale cortesemente informato da noi di che si trattava, volle precisare alcuni «suoi punti di vista sul gioco della pallovale».

Ci dichiarò anzitutto di essere uno sportivo di razza, dirigente di non sappiamo più quale squadra calcistica di provincia, ma decisamente avverso al «barbaro» gioco della pallovale (e in così dire i suoi occhi sprizzavano scintille di sdegno!). Invano cercammo di convincerlo, con tutte le nostre facoltà oratorie, del contrario; perdemmo «tempus et oleum». Pazienza!

Oggi però vogliamo ripigliare la discussione, dedicando appunto queste righe a quello sconosciuto signore e a tutti coloro che la pensano come lui; sostengono costoro, fra l'altro, che il «nostro» sport manca completamente di quella spettacolarità, caratteristica di quasi tutti gli sport, di quella linearità e intelligenza, prerogativa del calcio in particolare; che troppi suoi aspetti ce lo rivelano gioco brutale, privo di tecnica, pronto solo a divenire rissa.

Ben ricordiamo che questi argomenti sono stati brillantemente confutati dal camerata Barbacci; ma pensiamo sia utile insistere, convinti come siamo che battere il ferro (leggi: teste dei denigratori!) finchè è caldo può portare a risultati apprezzabili.

E' vero, caro e sconosciuto signore, ci capita a volte di assistere a partite brutte, caotiche ,dove i giocatori, smarriti, si accapigliano ,si aggrovigliano in mischie confuse, dove il pallone sembra anch'esso impazzito e si sbizzarisce nei più impensati modi, contribuendo, se pur ve ne fosse bisogno, a rendere ancor più negativo il concetto che «Voi signori» (absit iniurie verbo!) avete della pallovale; è vero anche che, in queste partite disgraziate, a un certo punto il pubblico, diciamo, non competente comincia a ridere dei capitomboli, ecc., cosicchè i trenta atleti in campo divengono ai suoi occhi, altrettanti personaggi di una comica vicenda che ha per palcoscenico un rettangolo verde e per principale interprete il pallone.

Vero tutto questo; ma ci capita anche di assistere a contese chiare, leali, ben giocate, le quali, senza inutili virtuosismi (dannosi in ogni genere di sport) appunto per la volitività e la bellezza del gioco, entusiasmano il pubblico; ed allora tu vedresti lo spettatore assumere, inconsciamente, certi atteggiamenti caratteristici che sono la più chiara espressione psicologica degli invasati di tifo (sportivo, s'intende!).

Non è vero allora ,se così stanno le cose, che la pallovale sia un gioco per niente interessante dal lato tecnico e sopratutto spettacolare; è vero soltanto che difficilmente viene giocato in maniera stilisticamente e agonisticamente perfetti. Ma questo è un'altro paio di maniche! Appunto qui si rivela il valore essenziale della propaganda: attirare i giovani a questo sport, invogliare i meno giovani a sostenere in mille modi (non escluso quello finanziario!) le società che dai giovani sorgono; ma sopratutto frequentare gli stadi della pallovale, troppo spesso semi-vuoti.

E per finire, vogliamo sottolineare l'idea del camerata universitario Luciano Bergoglio, appassionato cultore della pallovale: «In una certa mia Repubblica non solo la pallovale sarebbe sport obbligatorio, ma si richiederebbe il cartellino della Federazione Rugby per potersi sposare, per concorrere ai pubblici impieghi, per assumere appalti, ecc.». E' ben vero che subito dopo il Bergoglio dice che «la sua Repubblica, a simiglianza di quella platonica», esiste solo nella fantasia dell'autore. Ma la ipotesi resta a voi, con un granello di sale, potrete trarne le debite e chiare conseguenze.

Domenica prossima intanto si svolgeranno le semifinali di questo interessante torneo della pallovale.

A Milano incontro Guf Milano e Guf Torino, che può definirsi incontro della giovinezza ,perchè le due squadre ampiamente rinnovate nei ranghi, cercheranno ciascuna di conquistare il secondo posto nella classifica finale.

A Bologna invece si svolgerà l'incontro, per noi bolognesi, più importante dell'annata: Guf Bologna-Amatori. I giovani felsinei, reduci dalla bella vittoria contro il Guf Parma, si misureranno con i campioni d'Italia, che da quattro o cinque anni non scendono a Bologna (e che da parecchi anni non conoscono sconfitta, aggiungiamo noi!).

E' inutile negare che la partita è in partenza chiusa per i bolognesi; però siamo sicuri che, per la volontà agonistica che li distingue ,si tratterà ugualmente di un interessantissimo incontro.

Quindi al Velodromo tutti, sportivi convinti o non convinti. Ed arrivederci là.

C. Pieroni

ATLETICA

Gara nazionale di marcia a Bologna

Ecco il regolamento della gara nazionale di marcia su pista che si svolgerà al campo sportivo Ravone domenica 23 marzo:

Art. 1 — La «Fidal» indice ed il Comitato «Fidal» 7.a Zona organizza per il giorno 23 marzo XIX una gara di marcia su pista di Km. 10 valevole per il *Campionato di Gran Fondo per Marciatori*.

Art. 2 — Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3 (tre) per ogni atleta devono essere inviate al *Comitato Fidal VII Zona* - Via Clavature 1, Bologna, e si chiuderanno alle ore 24 del giorno 22 marzo.

Art. 3 — All'atto dell'iscrizione il concorrente dovrà indicare a quale Società appartiene e dovrà presentare, prima della partenza, la tessera F. I. D. A. L. regolarmente vidimata per l'anno in corso.

Art. 4 — Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise al Campo Sportivo Ravone - Via Valeriani, Bologna, e la partenza sarà data alle ore 15.

Art. 5 — Ai fini della classifica per il Campionato di Gran Fondo per Marciatori verrà assegnato il seguente punteggio: al primo classificato, punti 18 - al secondo classificato, punti 15 - al terzo punti 12 - al quarto punti 10 - al quinto punti 8 al sesto punti 7 e così di seguito sino al 12.o classificato che riporterà punti 1.

Art. 6 — Alla gara possono partecipare tutti gli atleti di qualsiasi serie appartengano.

Art. 7 — *Premi*: I premi in palio per la manifestazione sono i seguenti:

Al primo classificato, premio del valore di L. 150;

Al secondo classificato, premio del valore di L. 100;

Al terzo classificato, premio del valore di L. 80;

Al quarto classificato, premio del valore di L. 60;

Al quinto classificato, premio del valore di L. 40;

Al sesto classificato, premio del valore di L 30.

Premio di Rappresentanza: Coppa Artistica dono del Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Bologna alla Società avente i migliori classificati entro i primi 12.

Art. 8 — *Reclami*: Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto al Giudice Arbitro entro 30 minuti dall'effettuazione della gara e dovranno essere accompagnati dalla tassa prescritta di L. 50 (cinquanta), tassa restituibile qualora il reclamo risultasse fondato.

Art. 9 — La «Fidal» ed il Comitato 7.a Zona declinano qualsiasi responsabilità per quanto potesse accadere ai concorrenti, a cose ed a terzi, durante e dopo la gara.

Art. 10 — Per quanto non contemplato nel presente Regolamento, vigono le norme Statutarie e tecniche della «Fidal» e quelle che regolano il Campionato di Gran Fondo Marciatori.

CALCIO

Nella Serie C

Ecco il Calendario per domenica prossima:

Girone A: Mestre: Mestre-Marzotto — Treviso: Treviso-Schio — Fiume: Fiumana-Ferrara — Gorizia: Gorizia-Belluno — Pieris: Pieris-Grion — Isola d'Istria: Ampelea-Rovigo — Monfalcone: Monfalcone-S. Donà — Riposa: Ponziana.

Girone B: S. Michele: Audace-Falck — Ponte S. Pietro: Pro Ponte-Pirelli — Palazzolo: Pro Palazzolo-Parma — Suzzara: Suzzara-Piacenza — Cremona: Cremonese-Redaelli — Crema: Crema-Mantova — Vigevano: Vigevano-Alfa Romeo — Monza: Monza-Casalini.

Girone E: Aulla: Aullese-Forte dei Marmi — Apuania-Carrara: Carrarese-Orbetello — Montevarchi: Montevarchi-Signe — Carpi: Carpi-Prato — Cecina: Cecina-Amatori — Pontedera: Pontedera-Arezzo — Empoli: Empoli-S. Giovanni V. — Grosseto: Grosseto-Tiferno.

Girone F: Molinella: Molinella-Fano — Chieti: Chieti-Rimini — Ascoli: Ascoli-Lugo — Lanciano: Lanciano-Imola — Ravenna: Ravenna-Forlì — Teramo: Teramo-S. Benedetto — Pesaro: Pesaro-Pescara — Riposa: Forlimpopoli.

Un'altra nave francese fermata

MADRID, 13

Una nave mercantile francese è stata fermata ieri da navi pattuglia inglesi nello stretto di Gibilterra ed obbligata ad entrare a Gibilterra. Questa è la prima nave francese fermata dopo la decisione di Vichy contro il blocco britannico.

Teatro del Corso

"Non ti pago!" di Edoardo De Filippo

Edoardo e Peppino De Filippo hanno, ieri sera, ancora una volta conquistato il pubblico, offrendo al suo godimento due interpretazioni veramente geniali. Ed il pubblico, che ad ogni loro recita diventa sempre più numeroso e ieri sera era foltissimo, li ha seguiti per tutta la recita con palese e vivo compiacimento, dimostrando di gradire non soltanto il pretesto per la aperta risata, ma anche l'occasione offertagli per la riflessione. Poichè la commedia, costituita sul piano di una comicità esteriore, ha un contenuto psicologico che, messo acutamente in rilievo dagli sviluppi della vicenda scenica, conferisce al lavoro una sostanza drammatica ed un valore umano, che superano di gran lunga i limiti di tempo e di modo entro i quali, forzatamente, si svolge l'azione.

La trama è, in fondo, molto semplice. Essa pone di fronte un tale *Ferdinando Quagliolo*, gestore di un banco lotto, ad un certo *Procopio Bertolini*, suo impiegato nel botteghino stesso. I termini di confronto e di contrasto, ai quali è affidato il procedere della vicenda, stanno in questo: i due uomini sono entrambi accaniti ed imperterriti giuocatori del lotto ma, mentre Ferdinando per quante volte tenti la fortuna non l'azzecca mai, Procopio è favorito e prediletto in un modo addirittura sfacciato dalla dea bendata, ed ogni settimana si becca la più o meno grossa vincita dell'ambo, del terno, sino a giungere a quella colossale di una quaterna secca di quattrocentomila lire, coi numeri datigli in sogno (e qui sta il colmo della scalogna che perseguita Ferdinando) proprio dal padre di quest'ultimo.

Ferdinando sostiene che il genitore certamente a lui intendeva rivolgersi nel suggerire i numeri predestinati e in tale idea si ostina e si esalta sino al punto di rifiutare a Procopio il pagamento della somma, che egli — quale gestore del banco — deve riscuotere. A ciò è indotto anche dalla speranza di riuscire a dissuadere sua figlia e Procopio dal loro proposito di sposarsi. La situazione, così impostata, ha offerto ad Edoardo De Filippo, il destro per svilupparla con motivi di un umorismo a volte parodistico ed a volte paradossale, intercalati da parentesi di ragionamenti ineccepibilmente logici, che sono poi sopraffatti dal ritorno di ingenue strampalerie e di sortite insensate; ed il tutto con un incalzare continuo di contrastanti aspetti comici e drammatici, da accendere, per così dire, attorno alla pur semplice invenzione scenica, una scoppiettante, multicolore e vertiginosa girandola di fuochi d'artificio, da incatenare, come abbiamo detto, la attenzione dell'uditorio, preso nel giro del pirotecnico carrosello.

In questa commedia Edoardo De Filippo ha dato una nuova ed eloquente dimostrazione di essere autore di profonda sensibilità, di acuta indagine e di una ricca e pronta vena umoristica.

Ma egli non è stato da meno come attore, ed il suo *Ferdinando* è riuscito un vero capolavoro di interpretazione. Accanto a lui il fratello Peppino ha dato a *Procopio* una comicità spassosa ed irresistibile, raccogliendo con Edoardo, ad ogni atto, calorosissimi e ripetuti applausi.

Molto bene hanno recitato anche le due Pisano ed il Pisano, l'Amato, il Ragucci, la Marchesini, la Marchese, il Rotondo e il Donzelli tutti pure applauditi.

Vice

Un riconoscimento alla "Cattolica di Assicurazione"

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un D. M. 28 febbraio 1941 XIX che autorizza la *Società Cattolica di Assicurazione, Anonima Coop.* con sede in Verona, ad esercitare nel Regno le assicurazioni e riassicurazioni contro gli infortuni, la responsabilità civile, le malattie, i guasti e la rottura dei cristalli.

Viveri e materiali inviati dalla Germania *alla Francia non occupata*

BERLINO, 13

Il contributo dato dalla Germania fino ad oggi dalla Francia non occupata, risulta dalle seguenti cifre, rese note da fonte competenti tedesche:

Negli ultimi mesi il Governo del Riech ha messo a disposizione della popolazione della zona occupata 25 mila tonnellate di ferro ed acciaio, 30 mila tonnellate di olio combustibile; 25 mila tonnellate di stoffe sintetiche ogni trimestre, 5 mila tonnellate di carta da giornale.

La sola popolazione di Parigi ha ricevuto dalle autorità tedesche centomila tonnellate di patate. Una ulteriore fornitura per 450 mila tonnellate di patate verrà prossimamente effettuata. Inoltre il Reich ha inviato ogni mese nella Francia occupata 150 mila tonnellate di carbone.

Il numero dei disoccupati francesi è stato ridotto in maniera sensibilissima mediante l'esecuzione di opere di ricostruzione e mediante l'occupazione di lavoratori francesi nel territorio del Reich. Infine i terreni coltivati a cereali sono stati estesi del 20 per cento con l'impiego di truppe tedesche nei lavori degli ultimi raccolti.

Violento combattimento aereo sulla Manica

BERLINO, 13

Un violento combattimento aereo si è svolto durante la giornata di mercoledì tra apparecchi da caccia tedeschi e « Spitfire » inglesi al disopra del canale della Manica. Gli aviatori britannici si sono presentati a grande altezza, ma entro pochi minuti tre « Spitfire » venivano abbattuti. Non appena la formazione nemica ha constatato la mala parata, essa si è ritirata dal combattimento riprendendo rapidamente la via del ritorno. Il Tenente Colonnello Moelders ha ottenuto in questa occasione la sua 61.a vittoria e il Capitano Joppin ha pure abbattuto il suo 31.o apparecchio. Tutti gli aeroplani tedeschi sono ritornati incolumi alle loro basi. (*Stef.*).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 13 — Rendita 3,50% f. m. 73,80 — id. 5% c. 92,50 — id. f. m. 92,65 — Redimib. 5% c. 94,35 — id. f. m. 94,50 — id. 3,50% f. m. 72,95 — Venezie 3,50% 94,90 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,15 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430,50 — id. conv. 439,50 — id. 5% 471 — Venezie 4% ord. 429 — id. conv. 453 — *Azioni*: Assic. Gen. 868 — Snia Viscosa 569 — Monte Amiata 564 — Montecatini 230,50 — Fiat 605 — Adriatica El. 225 — Emil. Eserc. El. 780.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13 — Rendita 3,50% c. 73,90 — id. f. m. 73,95 — id. 92,70 — id. f. m. 92,75 — Redimib. 5% c. 94,40 — id. f. m. 94,50 — id. 3,50% c. 73 — id. f. m. 73,65 — Venezie 3,50% 94,95 — B.T.N. 941 100 — id. 943 4% 96,20 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 468 — Iri 4,50% 474,50 — id. Stet. 4% 675,50 — id. Mare 4,50% 475,95 — id. Ferro 4,50% 503 — Emiliana 6% 502 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 439,50 — Milano 4% conv. 473 — Venezie 4% ord. 430,50 — id. conv. 453,50 — *Azioni*: Assic. Gen. 867 — Mediterr. 602 — Snia Viscosa 570,50 — Ilva 250,50 — Metallurg. It. 450,50 — Monte Amiata 585 — Montecatini 230,75 — Fiat 616 — Adriatica El. 224,50 — Emil. Eserc. El. 785,50.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 13 — Rendita 5% cont. 92,60 — id. f. m. 92,80 — id. 3½% f. m. 73,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,30 — id. 5% cont. 94,45 — id. f. m. 94,65 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,20 — Fondiaria Finanz. 569 — «La Centrale» 1242 — Ferr. Merid. 1134 — Fondiaria Incendio 695 — Società Immobiliare 728 — Snia 569 — Magona Italia 2199 — Ilva 248 — Monte Amiata 582 — Fiat 612 — Montecatini 229½ — Valdarno 1065.

BORSA DI TRIESTE

FIRENZE, 13 — Rendita 5% f. m. 92,75 — id. 3½% f. m. 73,85 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,90 — id. 5% f. m. 94,50 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,10 — Gerolimich vecchie 249 — Martinolich 140 — Tripcovich 670 — An. Infortuni Milano 2190 — Assic. Gen. 873½ — Riun. Adriat. prima serie 2020 — id. seconda serie 2004 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 152.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: «La Roma onde Cristo è romano», ciclo di concerti dell'Istituto di studi romani, organizzato in collaborazione con l'E.I.A.R. Musiche di Benedetto Marcello dirette dal M.o Roberto Caggiano.
17,45 circa: Musica varia.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,45: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Guglielmo Mengelberg.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica operettistica.
12,30: Concerto della violinista e della pianista Gabrici.
13,15: Musica varia.
14,25: Orchestrina Moderna.
20,30: Musiche da filmi.
21: «Il negozio della felicità», di Maccari — «Quel mazzolin di fiori», di D'Errico.
21,50: Dischi di musica operistica.
22,15: Trasmissione dedicata alla Slovacchia.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto Sinfonico diretto dal M.o Guglielmo Mengelberg.

OGNI SERA Un solo GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

Tutte le immagini da raccolta L. 1,30 al cento
OLIVA
TUTTI GLI ARTICOLI SACRI
Via Altabella 2 A - Bologna
Si fanno spedizioni

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona**: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 62

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Centinaia di aerei tedeschi attaccano gli impianti portuali di Liverpool e Birkenead

Un cacciatorpediniere e vari piroscafi inglesi affondati

BERLINO, 13 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Diverse centinaia di aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato con visibili successi nel corso di tutta la notte, con il favore del chiaro di luna e di una visibilità perfetta, in successive ondate, gli impianti portuali di Liverpool, Birkenkead. Numerosi impianti portuali e magazzini viveri, come pure fabbricati situati nella zona del porto sono stati distrutti o gravemente danneggiati. Diverse navi sono andate in fiamme.

Altri attacchi notturni di piccole formazioni aeree da combattimento sono stati condotti contro obiettivi militari ed attrezzature industriali nella Scozia e nell'Inghilterra meridionale.

Aerei da ricognizione, durante attacchi contro convogli in prossimità delle coste orientali britanniche hanno centrato in pieno tre grosse navi mercantili ed hanno affondato una nave da 1000 tonnellate nella zona di mare antistante Geat Yarmouth. Aerei da bombardamento leggero hanno distrutto durante il giorno aviorimesse e ricoveri per le truppe di un aeroporto dell'Inghilterra meridionale. Una motosilurante ha affondato durante un attacco contro le coste sud-orientali inglesi un cacciatorpediniere britannico.

Nel Mediterraneo aerei da combattimento tedeschi unitamente a formazioni italiane hanno continuato le ricognizioni armate sull'isola di Malta. Nell'Africa settentrionale l'arma aerea tedesca ha efficacemente colpito con bombe e con le armi di bordo autocolonne britanniche e concentramenti di autoveicoli.

Il nemico ha gettato in grande numero bombe incendiarie e dirompenti nella scorsa notte in località del territorio costiero e della Germania settentrionale, come pure sulla capitale del Reich. Nei quartieri di abitazione, raggiunti dalle bombe, è stato danneggiato un certo numero di edifici tra cui chiese ed ospedali. Danni insignificanti sono stati causati ad impianti industriali. Fra la popolazione civile si lamenta un certo numero di morti e di feriti. Dieci degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea. Inoltre il nemico ha perduto durante il giorno in combattimenti aerei, tre apparecchi. Sei nostri apparecchi sono mancanti».

Altre notizie informano che a proposito degli attacchi notturni effettuati da piccole formazioni contro obiettivi militari ed industriali della Scozia, è stata colpita tra l'altro, una grande fabbrica di alluminio.

E a proposito dell'incursione aerea inglese nella Germania, si precisa che gli apparecchi britannici hanno colpito oltrechè la capitale, Amburgo e Brema.

L'attacco di Berlino è stato il primo dopo 82 giorni di silenzio.

L'incursione della R. A. F. sulla Capitale tedesca

BERLINO, 13 sera

Un certo numero di apparecchi britannici ha sorvolato stanotte il Reich attaccando due città della Germania settnetrionale, come pure Berlino dove è stato dato l'allarme aereo. Secondo le notizie fin qui disponibili la contraerea ha abbattuto dieci apparecchi nemici. E' questo il primo attacco aereo sferrato dopo 82 giorni di silenzio dalla R.A.F. contro la capitale tedesca. (Stef.).

Reparti australiani inviati nel Medio Oriente per sostituire le forze ivi logorate

STOCCOLMA, 13 sera

Secondo quanto riferiscono stamane i corrispondenti londinesi, l'invio nel Medio Oriente di truppe australiane e neo-zelandesi che da alcuni mesi si trovavano in Inghilterra in attesa di esser in qualche modo impiegate, è considerato nei circoli competenti dell'isola come una misura richiesta dal generale Wavel a cui preme di sostituire numerosi reparti bisognosi di esser urgentemente rimpatriati per un lungo periodo di riposo.

Gli aiuti americani e il fabbisogno inglese secondo uno studio magiaro

BUDAPEST, 13 sera

Il critico militare del *Pester Lloyd* generale Mierka, occupandosi del valor militare della legge americana, scrive stamane che lo scopo di tale legge dovrebbe essere quello di portare un aiuto rapido e soddisfacente all'Inghilterra. La circostanza che l'Inghilterra si sia rivolta all'America, continua l'articolista, prova che l'industria inglese non copre i propri bisogni specie dopo le gravissime perdite di materiale in Norvegia e nelle Fiandre. In seguito ai bombardamenti dell'isola, l'industria è diminuita di un altro 20 per cento e perciò la Gran Bretagna ha bisogno urgente di aiuti americani.

Non v'è dubbio che l'America possegga un'industria potente. Ora l'effetto degli aiuti americani dipende dal sapere quando la nuova industria americana organizzata potrà coprire i bisogni propri e quelli dell'Inghilterra. Si sa che il 21 febbraio si è riunita la Commissione per il piano industriale per discutere le questioni della produzione futura. Le fabbriche si trovano ancora oggi allo stato di organizzazione. Non v'è dubbio che in Inghilterra questo progetto americano sia giudicato molto lento. Anche la Casa Bianca lo sa e per poter aiutare più rapidamente la Gran Bretagna, è stato deciso di fare un elenco del materiale di guerra disponibile negli arsenali, nelle fabbriche, nei magazzini e nei cantieri.

Il valore di questo materiale disponibile è di 500 milioni di dollari. Però questo non rappresenta un aiuto troppo grande per l'Inghilterra perchè l'Inghilterra dovrà contentarsi per ora di un materiale bellico vario costituito in gran parte di residui di magazzini che non corrispondono ai suoi bisogni. Concludendo il generale Mierka paragona la produzione di aeroplani tedeschi a quella inglese e nota l'inferiorità di quest'ultima mentre la superiorità aerea è oggi il presupposto primo della vittoria.

Roosevelt ha passato il Rubicone

MADRID, 13 sera

La stampa spagnola commenta anche oggi la decisione del Congresso americano.

L'«Alcazar» scrive che Roosevelt ha passato il Rubicone e la decisione degli Stati Uniti ha rafforzato i vincoli tra l'Italia la Germania ed il Giappone.

L'«Alcazar» continua dicendo che la decisione di Roosevelt significa l'abbandono della dottrina di Monros.

La risposta a Roosevelt da parte delle potenze dell'Asse è il viaggio in Europa del Ministro giapponese Matsuoka di cui l'importanza è riconosciuta prima che altrove alla Casa Bianca.

Truffe nelle collette per l'Inghilterra negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 13 sera

In seguito ai numerosi scandali scoppiati a proposito delle collette pubbliche in favore dell'Inghilterra e delle truffe che si sono scoperte in seno alle organizzazioni, che si dedicavano a questa attività, le autorità di polizia si sono viste costrette a proibire la continuazione di queste collette e ad aprire una inchiesta giudiziaria a tale proposito.

Altri scioperi negli Stati Uniti

Il Governo minaccia misure

NUOVA YORK, 13 sera

Lo sciopero delle maestranze delle officine Diedgewater di New Jersey, che minacciava già da vari giorni, si è oggi effettuato in pieno, quando i 3000 operai hanno rifiutato di riprendere il lavoro. Le officine a causa dell'acuta scarsezza di materiale di alluminio necessario per le costruzioni aeronautiche, avevano iniziato tempo fa, un lavoro continuativo con tre turni. Il fermento della classe operaia si manifesta ormai apertamente in tutti gli Stati Uniti con grave danno della produzione bellica, la quale risente a tal punto degli scioperi e del poco entusiasmo degli operai a prestare la loro opera per la messa in efficienza del materiale bellico americano, che si prevede imminente un intervento personale della presidenza degli Stati Uniti, e si credono probabili nuovi progetti di legge contro l'attività dei sindacalisti, facendo valere uno stato di emergenza, se non in tutti almeno in parte degli stati dell'Unione americana, in quelli cioè dove la produzione idustriale è più intensa.

Gli Stati americani e i possedimenti inglesi *nel nuovo mondo*

RIO DE JANEIRO, 13 sera

Il Presidente della Confederazione ha promulgato la convenzione relativa all'eventuale amministrazione di possedimenti europei in America, firmata nella seconda riunione dei ministri degli esteri delle Repubbliche Americane all'Avana.

Questo progetto — come si ricorderà — fu presentato nel luglio dell'anno scorso dalla delegazione brasiliana alla conferenza dell'Avana. Esso prevede che nel caso della perdita della sovranità di uno Stato non americano su qualsiasi territorio situato in America, tale territorio dovrebbe rimanere automaticamente sotto la tutela delle nazioni americane, le quali dovrebbero sottoporlo ad un regime singolo o collettivo a seconda dei casi.

E' da notarsi che tra i territori contemplati nel progetto sarebbe compreso il dominio britannico del Canadà. Si spiega quindi come giorni or sono anche il Senato americano abbia votato una mozione, ove si parla per l'appunto della parte che dovrebbero assumere gli Stati Uniti di fronte al trasferimento di territori da una nazione europea ad un'altra. E' chiaro che gli Stati Uniti hanno voluto riaffermare anche prima del Brasile il loro diritto alla successione nel caso in cui la Gran Bretagna, malgrado i promessi aiuti dovesse vedere il proprio impero andare in briciole.

Un discorso di Goebbels

BERLINO, 13

In occasione del terzo anniversario della fondazione della Grande Germania, il Ministro della Propaganda, Dr. Goebbels, ha pronunciato oggi a Linz un discorso politico.

L'oratore ha fatto un raffronto fra la situazione dell'Inghilterra e quella della Germania che si è rafforzata e migliorata in ogni settore. Da tale raffronto il Dr. Goebbels ha dedotto che il popolo tedesco va incontro a prossimi avvenimenti decisivi con l'assoluta certezza nella vittoria.

In questa «lotta di classe tra nazioni ricche e nazioni povere — ha detto il Ministro Goebbels — Churchill ha già perduto la sua partita. La Germania è assicurata sia nel campo degli approvvigionamenti come in quello economico in generale; il più forte esercito del mondo è pronto agli ordini del Fuehrer e il popolo tedesco — ha concluso il Ministro — che ha cieca fiducia in chi lo guida sulla giusta via, sa di procedere incontro all'ora delle decisioni».

L'azione diplomatica nei Balcani

Consiglio dei Ministri straordinario a Belgrado
Estremo riserbo turco - Le dichiarazioni di Saragioglu resteranno segrete

BERNA, 13 sera

L'attività politico-diplomatica nei Balcani e particolarmente in Jugoslavia e in Turchia è sempre molto intensa.

Questa notte a Belgrado il Presidente del Consiglio Zvetkovic ha convocato d'urgenza una riunione dei ministri, alla quale erano tra gli altri presenti il Capo dei croati dott. Macek e il Ministro degli esteri Markovic.

La seduta del Governo, cominciata alle ore 21, è continuata fino alle prime ore del mattino.

Ad Ankara intanto è stato deciso che il Parlamento, il quale ha incominciato ieri la sua sessione, non discuta pubblicamente i problemi di politica estera, data la estrema delicatezza delle attuali circostanze.

E' invece probabile che oggi o domani il gruppo parlamentare della maggioranza ascolti una dichiarazione del Ministro degli esteri Saragioglu il quale, contrariamente a quanto è stato affermato da qualche giornale, non ha potuto partecipare alla riunione di ieri allorchè prese la parola il Capo del Governo dott. Saydam.

Saragioglu, colpito da un lutto familiare in seguito alla morte del fratello, è stato costretto a rinviare la sua attesa esposizione politica.

Si conferma ad Ankara che nè il discorso di Saydam nè le future dichiarazioni di Saragioglu verranno rese di pubblica ragione.

Questa riserva così severa è gegeneralmente considerata come la conseguenza del fatto che tra la Turchia e la Germania continuano le trattative diplomatiche da tempo iniziate dall'ambasciatore von Papen e culminate con il messaggio del Cancelliere Hitler e con la risposta del Presidente Inonu.

E' necessario però rilevare che mentre la diplomazia turca prosegue nella sua opera appunto per mantenere il Paese fuori dalla guerra, lo Stato Maggiore ottomano non trascura a sua volta i preparativi inerenti al momento.

E' così che sono state ormai prese le disposizioni necessarie per sgomberare i civili dalla città di Istanbul considerata come uno dei centri maggiori dell'eventuale conflitto. I bombardamenti aerei sarebbero infatti disastrosi per i quartieri vecchi dell'ex capitale ottomana costruiti pressochè totalmente di legno.

La portata dell'azione giapponese secondo valutazioni romene

BUCAREST, 13 sera

La stampa romena continua ad occuparsi ampiamente della legge americana di aiuti alla Gran Bretagna e del viaggio di Matsuoka.

Il *Magiarorzag* rileva «che la guerra attuale non si può paragonare all'altra del 1914-18 poichè oggi il Giappone e l'Italia sono alleati della Germania e la Russia con la sua neutralità è di aiuto all'Asse».

Il giornale continua dicendo: «Nel momento in cui l'America ha compiuto un passo importantissimo, la Germania mettendo in azione il fattore giapponese ha dato una prima risposta diplomatica alle Potenze anglo-sassoni. Il Ministro Matsuoka non fa una visita di cortesia, ma avrà colloqui importantissimi a Berlino, a Roma e a Mosca. Tokio, continua il giornale, nel 1914 scontò la vittoria dell'Intesa aderendo all'Inghilterra; oggi con l'adesione al Tripartito esprime la propria convinzione che la vittoria si trova da parte dell'Asse».

Il *Magyarsaj* constata che la situazione odierna non si può paragonare a quella del 1905 quando il Ministro degli Esteri giapponese venne in Europa.

Il *Magyar Nemzeti* conclude: «La situazione nel Giappone è simile a quella dell'Italia prima della sua entrata in guerra. Roma aiutava la Germania immobilizzando le forze del nemico nel Mediterraneo e nelle Colonie. Per ora anche il Giappone può aiutare i suoi alleati europei immobilizzando la flotta americana nel Pacifico ed impedendole di agire nell'Atlantico».

Il Principe Konoye Ministro degli Esteri "ad interim,,

TOKIO, 13 sera

Il Primo Ministro Principe Konoye è stato nominato ministro degli Esteri «ad interim» durante il viaggio di Matsuoka in Europa.

Uno dei membri della delegazione della Tailandia alla Conferenza di mediazione che ha avuto luogo a Tokio si è recato stamane ad esprimere i ringraziamenti della Delegazione stessa al Ministro della Marina Nipponica per i buoni uffici con i quali egli ha contribuito, alla sistemazione della controversia tra la Tailandia e l'Indocina. Successivamente il delegato della Tailandia si è recato a fare visita allo stesso scopo al Ministro della Guerra.

Il primo diplomatico della Repubblica Panamense mandato in Giappone col grado di Ministro e il nuovo Ministro dello Iran a Tokio sono stati ricevuti in udienza solenne dall'Imperatore presente il Primo Ministro Principe Konoye per la presentazione delle credenziali.

Vetture speciali russe per il viaggio di Matsuoka

TOKIO, 13 sera

Notizie giunte dalla stazione di Manchuli al confine della Manciuria, informano che le autorità sovietiche hanno preparato per il Ministro degli Esteri e per i membri della Missione giapponese vetture speciali per il loro viaggio attraverso la Russia.

Cordiali messaggi tra Tailandia e Giappone

TOKIO, 13 sera

Un cordiale scambio di messaggi si è avuto in occasione della mediazione nella questione tra la Tailandia e l'Indocina, fra il Primo Ministro Konoye ed il Primo Ministro della Tailandia. Il Primo Ministro tailandese ha ringraziato vivamente gli uomini di Stato giapponesi, per la loro mediazione, affermando che questa servirà a far stringere rapporti ancora più stretti fra la Tailandia ed il Giappone, ed a dare stabilità alle basi necessarie per la istituzione di una zona di prosperità comune nell'Asia orientale.

Commercio lane e stracci produzione e distribuzione degli oli

ROMA, 13 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre un decreto ministeriale 8 marzo 1941 che disciplina la raccolta ed il commercio della lana usata da materassi, degli stracci di lana e un decreto 10 marzo 1941 con le disposizioni concernenti la produzione degli olii di seme e distribuzione degli olii e grassi industriali.

Domenica ai mutilati parlerà Carlo Delcroix

ROMA, 13

Tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno domenica 16 marzo, alle ore 11, il rapporto che il Presidente dell'Associazione Nazionale, Carlo Delcroix, terrà ai Mutilati d'Italia, convocati presso le Case del Mutilato. Saranno invitate ai raduni rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito e delle Associazioni di guerra e d'armi. I mutilati rurali delle località più distanti assisteranno al rapporto nei rispettivi comuni o frazioni.

Le disposizioni per l'Annuale della fondazione dei Fasci

ROMA, 13

Il «Foglio di Disposizioni» reca: **23 marzo XIX — XXII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento**

Il XXII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento verrà celebrato in tutta Italia con adunate di giovani.

A ROMA *le insegne del Direttorio Nazionale del Partito saranno issate alle ore 10 sul balcone di Palazzo Venezia. La scorta d'onore sarà formata da una centuria di squadristi e di reduci, una centuria della Milizia universitaria ed una centuria dell'Accademia della GIL.*

La colonna sarà al comando del Segretario Federale.

Alle ore 18 le insegne saranno ammainate e rientreranno nella Sede Littoria con la stessa scorta.

A MILANO *il gagliardetto del Fascio primogenito sarà consacrato al nome di Arnaldo Mussolini. Dalle ore 11 alle ore 18 sarà issato nel sacrario dei Caduti per la rivoluzione della Federazione dei Fasci di combattimento. La guardia d'onore sarà fornita dai sansepolcristi e da giovani dei Guf e della GIL. I giovani della società di* Mistica fascista *ed i redattori del* Popolo d'Italia *monteranno la guardia al «Covo» di via Paolo da Cannobio prima sede del giornale della Rivoluzione.*

Nei capoluoghi saranno adunati i fascisti universitari, i battaglioni dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti e le coorti delle Giovani fasciste e delle Giovani italiane. Dopo la rassegna e lo sfilamento i reparti si ammasseranno per assistere alla celebrazione della storica data che sarà illustrata da fascisti designati dal Segretario del Partito.

Nei grandi centri l'ammassamento potrà essere suddiviso in più Gruppi Rionali.

In tutti i Fasci di combattimento *le forze giovanili sfileranno di fronte ai Sacrari e si aduneranno dinanzi alle Case littorie ove sarà compiuto il rito dell'appello dei Caduti. Brevi rievocazioni saranno compiute da fascisti designati dal Segretario federale.*

Disposizioni generali — *Alle manifestazioni assisteranno nei posti d'onore i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra.*

Dalle ore 8 alle ore 20, squadristi reduci e giovani dei Guf e della GIL monteranno la guardia d'onore ai Sacrari.

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

I fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria senza decorazioni.

(Stefani)

L'attività della "Terni,,

GENOVA, 13 sera

Si è oggi riunito il Consiglio di Amministrazione della Terni, Società per l'industria e le elettricità, il quale ha approvato il bilancio sociale al 31 dicembre 1940 ed ha deliberato di sottoporre alla approvazione della assemblea, indetta per il 31 corrente, l'erogazione di un dividendo del 7 per cento e l'aumento del capitale sociale da lire 960 milioni a lire 1 miliardo 200 milioni.

Il festoso saluto di Torino ai goliardi volontari

TORINO, 13 sera

Un altro scaglione di goliardi volontari si è presentato al Distretto militare, accompagnato dal Segretario Federale. Ili gerarca, presente il Rettore Magnifico ed il Comandante il Distretto Militare, ha rivolto agli universitari schierati vibranti parole di saluto. Il Comandante il Distretto ha, quindi, rivolto ai giovani cameratesche parole di augurio, elogiandone lo spirito eroico e la volontà di combattimento che li anima.

Circa quattro miliardi stanziati per un piano di opere pubbliche e per curare l'edilizia popolare

ROMA, 13 sera

La *«Gazzetta ufficiale»* pubblica: la legge 20 Gennaio 1941 XIX con la quale, per iniziare il piano di opere pubbliche, che dovrà dare al paese attrezzatura adeguata alle sue nuove muggiori necessità, è autorizzata la spesa di lire tre miliardi e quattrocento milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie a pagadento non differito: : questo stanziamento viene dato uno straordinario impulso alla risoluzione del problema dell'elilidia popolare.

Al riguardo l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» rileva che con i 500 milioni assegnati dallo Stato all'edilizia popolare in conto capitale, sul complesso dello stanziamento di 4 miliardi, con i contributi che possono variare dal 40 all'80 per cento, e quindi in media del 50 per cento, sarà possibile, nel corso di due esercizi, costruire abitazioni per un miliardo di lire.

Se poi si tiene conto che gli Istituti delle Case Popolari, con i contributi ordinari sui mutui, possono finanziare 600 milioni di lavori, ne consegue che nel breve periodo di due esercizi finanziari, e cioè entro il giugno 1942 si potranno compiere due miliardi e 200 milioni di opere, corrispondenti a circa 270 mila vani. E' infine da notare che quando il contributo è di così rilevante importanza, e cioè mediamente del 50 per cento, è possibile agli Istituti per le Case Popolari costruire proprio quegli alloggi che possono essere dati in fitto a basso prezzo, venendo incontro in tal modo, secondo le direttive del Duce, alle necessità delle classi meno abbienti.

La «Gazzetta» riporta poi il decreto di lire seicento milioni per contributi straordinari all'Azienda autonoma statale della strada, da destinare sia alla sistemazione e al miglioramento della rete delle stradi statali, sia alla costruzione di nuove arterie lela stessa rete.

Il Decreto ministeriale otto marzo 1941 XIX che va in vigore da oggi, col quale si fa obbligo a chiunque intenda vendere o comunque cedere la lana usata da terasso o da imbottitura di effettuarne la vendita o la cessione esclusivamente al Cosorzio italiano commerciati lane nazionali od a persone e ditte all'uopo delegate dal predetto Consorzio. Il Decreto ministeriale 8 Marzo 1941 XIX col quale, a partireda oggi, la raccolta degli stracci di lana ed il loro commercio, fino al passaggio dai «classificatori autorizzati», ai centri di raccolta sono disciplinati dall'Ente nazionale distribuzione rottami (Endirot), il quale istituirà all'uopo uno apposito servizio, che funzionerà sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni. Sotto la voce di «stracci di lana» si comprendono tutti gli stracci e ritagli di pura lana o misti con qualsiasi altra fibra, sia usati che nuovi, di tessuto o di magia, di provenienza estera o nazionale; il Decreto ministeriale, col quale si stabilisce che da oggi tutti i prodotti appresso indicati siano essi di produzione nazionale o importati dall'estero debbono essere destinati esclusivamente alla spremitura per la produzione di olio da semi: Semi di Arachide, di girasole, di sesamo, di colza, e ravizzone di soia, di pomodoro, di cotone, di lino, di canapa (scarto) di ricino, nonchè vinaccioli, germi di graturco, ed altri prodotti oleagginosi. Pertanto, fatta eccezione per i quantitativi di semi occorrenti per la semina, è vietato ai produttori, importatori o acquirenti, di cedere i prodotti anzidetti o di lestinarli, comunque, per usi diversi dalla spremitura senza la preventiva autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le ispezioni del Vicerè

ADDIS ABEBA, 13 sera

L'Altezza Reale il Vicerè, dopo essere rientrato in sede dallo Scacchiese Nord, è ripartito per lo Scacchiere Est, onde completare le sue ispezioni ai vari fronti dell'A. O. I.

Nel corso della sua visita l'augusto Principe ha ricevuto dalle autorità militari e civili, esaurienti esposizioni della situazione ed ha constatato personalmente l'efficienza dei provvedimenti relativi.

Il Vicerè ha pure preso contatto coi civili, tenendo rapporto infine ai comandanti, ufficiali, militari di truppa dell'Esercito e della Milizia. (Stefani).

La versione bulgara dell'attentato di Istambul

SOFIA, 13 sera

Circa la faccenda dello scoppio del Pera Palace *si precisa che a Sofia le valigie della Legazione britannica furono riunite in un locale dell'edificio stesso, da dove furono poi portate alla stazioncina di partenza su carri speciali scortati da personale inglese. Quivi giunte, vennero caricate su un bagagliaio appositamente unito al treno speciale, che venne poi chiuso e piombato. Loperazione di carico e piombatura fu eseguita sotto sorveglianza degli stessi incaricati britannici. Il treno non fece soste neppure alla frontiera, trattandosi di convoglio diplomatico, e quando giunse a Istanbul, lo scarico avvenne sotto la sorveglianza degli stessi incaricati della Legazione, come a Sofia, poi i bagagli vennero portati al* Pera Palace, *e posti sotto la sorveglianza di tre agenti di polizia turca, che vi lasciarono la vita.*

Subito dopo l'esplosione risulta che un inglese, alloggiato nel Pera Palace, *intuendo certamente che cosa era successo, si affacciò alla finestra e lanciò una bomba nella strada, quella precisamente che fece uscire dalle rotaie un tranvai, causando altre vittime.*

La stampa bulgara reagisce quindi alle notize britanniche e scagionala Bulgaria da ogni responsabilità nell'accaduto, dicendo che l'autore dell'attentato deve ricercarsi fra gli elementi inglesi, che facevano parte e accompagnavano gli addetti alla Legazione.

Giunge notizia da Istambul che tutti i gornali della città ad eccezione di tre, sono stati sospesi, perchè contrariamente agli ordini ricevuti hanno pubblicato in prima pagina, l acronaca della esplosione del Pera Palace.

1300 lavoratori veneti *partiti per l'Albania*

VENEZIA, 13 sera

Milletrecento lavoratori dell'industria delle province del Veneto sono affluiti in questi giorni a Mestre diretti in Albania, dove saranno destinati per la maggior parte alla costruzione di strade e ponti.

Alla partenza degli operai, avvenuta in due scaglioni, hanno presenziato le gerarchie locali e i dirigenti sindacali.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

LE PILLOLE PINK

SONO IL PONTE DI PASSAGGIO FRA LA CONVALESCENZA E LA BUONA SALUTE

AGENZIA PILLOLE PINK
VIA STELVIO 48 - MILANO

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI